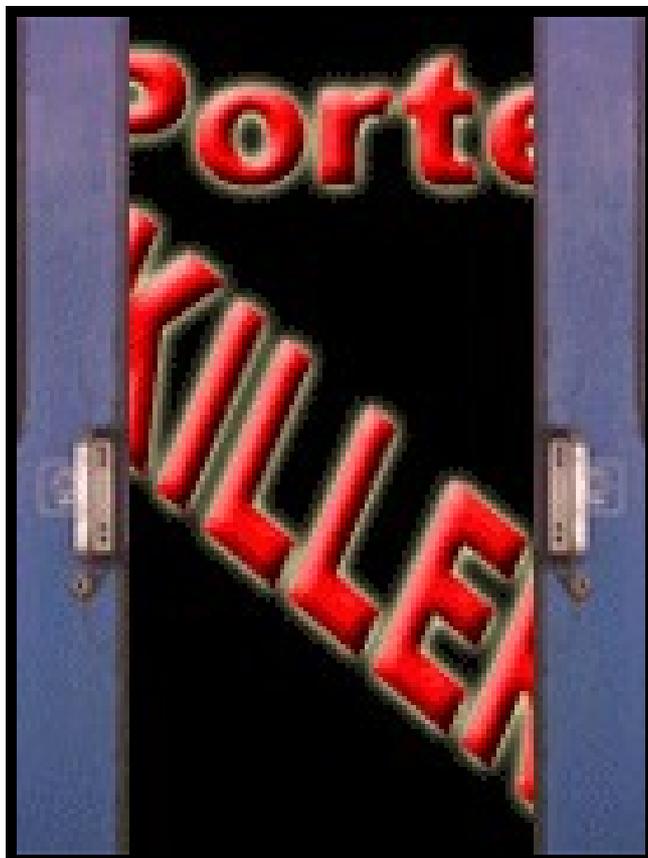


Porte killer



Archivio di segnalazioni di guasto alle porte dei treni.

(aggiornato al 22 luglio 2009)



www.macchinistisicuri.info

Il seguente elenco non è esaustivo ed è da considerarsi solo un parziale lavoro di archiviazione di eventi connessi alla chiusura delle porte dei treni. Esso è la trasposizione cartacea di un analogo lavoro consultabile sul sito

www.macchinistisicuri.info.

Le date "asteriscate" relative ad alcuni incidenti stanno a significare che la fonte della segnalazione è l'ANSF, Agenzia Nazionale per la sicurezza delle Ferrovie.

Un caloroso ringraziamento a quanti hanno collaborato e collaboreranno alla stesura di questo prezioso documento.

Per contatti:

info@macchinistisicuri.info

Legenda:

- CST= Capo Servizi Treno
- CT = Ct = Ctr = Capotreno
- ISP = Impianto Scorta Produzione
- MD = Media Distanza
- PdB = Personale di Bordo
- PdM = Macchinista/i
- RFI = Rete Ferroviaria Italiana
- RSU = Rappresentanza Sindacale Unitaria
- Vett.= Vettura = Carrozza

24 agosto 2009

Torino - (AGI) - Torino, 24 ago. - Grave incidente alla stazione ferroviaria di Porta Nuova a Torino. Due giovani sono finiti sotto un treno in partenza. Si tratta di un ragazzo di 25 anni che ha riportato una grave lesione ad un arto inferiore e che e' poi stato trasportato all'ospedale Cto e di una ragazza che ha riportato alcune escoriazioni. La giovane e' stata portata all'ospedale Mauriziano. Secondo una prima ricostruzione, i due hanno cercato di salire sul treno diretto a Genova Brignole che era gia' in movimento e sono caduti sui binari.

Feriti due viaggiatori.

26 giugno 2009

Torino - Un guasto al sistema di alimentazione interno blocca le porte del treno Torino-Milano imprigionando i pendolari per diversi minuti. E costretti poi a proseguire il viaggio con un altro convoglio e con un ritardo stratosferico.

Non c'è fine ai disagi e ai disagi con i quali i pendolari torinesi sono costretti a vivere praticamente ogni giorno. L'ultimo episodio di una lunga serie che non sembra essere destinata a finire si è verificato ieri a bordo del treno regionale 2005, partito alle 6.50 dalla stazione di Porta Nuova e diretto a Milano. Il convoglio, un Vivalto di recente costruzione, giunto alla stazione di Porta Susa si è fermato e all'interno il sistema elettrico è andato completamente in tilt bloccando, tra le altre cose, anche le porte. I passeggeri sono così rimasti intrappolati per alcuni minuti all'interno delle carrozze mentre da fuori capotreno e macchinista cercavano di sbloccare manualmente l'apertura. Colpa di un guasto al sistema di alimentazione che fornisce l'elettricità ai dispositivi interni del treno, tra i quali le luci e l'apertura automatica delle porte. Le batterie da ventiquattro volt si sarebbero infatti scaricate lasciando senza corrente il regionale.

Il disagio, oltre ad aver determinato la soppressione del collegamento ha causato ritardi tra i 40 e i 70 minuti anche per altri treni, tra i quali il Torino-Milano delle 7.31. L'episodio ha fatto infuriare i passeggeri, costretti una volta di più a fare i conti con disagi e ritardi, ma soprattutto il portavoce del comitato spontaneo dei pendolari, Cesare Carbonari. «Mi stupisce che un guasto del genere non sia stato preso in considerazione prima - attacca - come sempre ad essere penalizzati siamo noi pendolari, nonostante il treno in questione soffra di vizi e problemi più volte fatti presenti alla Regione e a Trenitalia». Il Vivalto è infatti un treno di recente fabbricazione ma funestato da una serie di errori di progettazione e peggiorato da una manutenzione non proprio puntuale. Non è infatti la prima volta che si verificano noie con le porte e ad alimentare il disappunto dei passeggeri ci sono anche le toilette, perennemente fuori servizio. «Questi treni sono dotati di un serbatoio per la raccolta dei liquami - spiega Carbonari - che però viene svuotato di rado costringendo spesso i passeggeri a sopportare per tutto il viaggio miasmi nauseabondi, soprattutto d'estate».

(fonte: www.cronacaqui.it).

26 giugno 2009 - Stazione di Milano Centrale.

Testimonianza di un viaggiatore.

"...ero davanti la porta della carrozza 7 con largo anticipo. All'improvviso le porte iniziano la manovra di chiusura: udito il fischio che lo preannuncia, nessuna anima pia del personale viaggiante era sul marciapiede. Credendo che stesse per partire e che lo avrei certamente perso, ho tentato di salire. Dal primo gradino mi sono reso conto che non ce l'avrei fatta ed ho fatto marcia indietro. La porta si è chiusa - IL SENSORE TANTO DECLAMATO EVIDENTEMENTE NON ERA ATTIVO O NON FUNZIONAVA O FORSE ADDIRITTURA MANCANTE - non ha rilevato la mia gamba ed ha continuato nella chiusura. Con l'aiuto di altri passeggeri da terra abbiamo tentato (davvero stupidamente dico adesso!) di bloccare la chiusura. Così facendo ho estratto la gamba dalla posizione



incastrata ma sono rimaste completamente chiuse le mani. L'intervento di un macchinista fuori servizio che passava per caso ha evitato il peggio: all'ospedale di Firenze - mia destinazione -, radiografie e gesso. Il treno AV9445, una volta che il prodigioso macchinista ha aperto la porta della carrozza che mi aveva incastrato, ha riaperto tutte le porte ed è ripartito, molto tranquillamente, dieci minuti dopo, regolarmente in orario. Volete sapere com'è andata da Milano a Firenze? Forse è meglio lasciar perdere, non direi nulla di nuovo. Ho denunciato il fatto alla Polfer di Firenze e Milano, al Customer Care ed alla Procura della Repubblica di Milano. Menefreghismo, indifferenza e disprezzo per il disagio causato al personale del treno sono le parole più gentili che mi sento di additare al corpo viaggiante di Trenitalia su quel treno frecciarossa. QUALCUNO si renderà conto che pagando un bel prezzo dei biglietti non siamo assolutamente sicuri sui nostri magnifici e tecnologici treni? Che si rischia la vita o le amputazioni di arti per chissà quale assurda motivazione?

Giuseppe

PS: uso questi treni in media 4 volte al mese, ormai da anni per la stessa tratta MI-FI e ne ho sentite, viste e subite di tutti i colori. AIUTATECI!!..."

21 giugno 2009*

Genova Brignole – Treno 2194 - Con treno già in movimento una viaggiatrice tentava di salire dal finestrino aiutata da un viaggiatore a bordo, cadeva rimanendo ferita.

Ferita una viaggiatrice.

9 giugno 2009*

Bologna C.le – Treno 784 - Infortunio viaggiatrice per discesa con treno in movimento (in partenza) dopo la chiusura delle porte da parte del capo treno.

Ferita una viaggiatrice.

4 giugno 2009

Il figlio sale sul treno la mamma resta a terra.

Ha urlato con quanto fiato aveva in gola verso quel treno che si allontanava con dentro il suo piccolo Sevxo di 2 anni. Lo aveva appena issato sul convoglio insieme al passeggino, ma mentre si accingeva a salire a sua volta la portiera della carrozza si era chiusa e il treno partito, lasciandola lì, prima incredula e poi disperata

Perugia, 4 giugno 2009 - Ha urlato con quanto fiato aveva in gola verso quel treno che si allontanava con dentro il suo piccolo Sevxo di 2 anni. Lo aveva appena issato sul convoglio insieme al passeggino, ma mentre si accingeva a salire a sua volta la portiera della carrozza si era chiusa e il treno partito, lasciandola lì, prima incredula e poi disperata. L'istinto l'aveva portata a gridare e a correre di fianco a quelle carrozze in movimento quasi fino alla fine del marciapiede. Accanto a lei un testimone dell'incredibile vicenda che, a sua volta ha urlato e corso. Inutilmente. Poi, come in un incubo sempre di corsa la donna ha cercato l'aiuto nel presidio della Polfer. Tutto questo è accaduto ieri alle 16.58 alla stazione marchigiana di Fabriano, sul treno regionale 12075 nella tratta Ancona Marittima-Foligno e proprio nella città umbra, a fine corsa alle 18, si è assistito al lieto fine. Protagonisti una giovane signora albanese, Dafina Dhano, e il suo bambino. Ma torniamo ai fatti di un pomeriggio concitatissimo.

La Polfer di Fabriano e il capostazione, resisi conto della gravità della situazione, si sono immediatamente messi in contatto con il capotreno del convoglio diretto in Umbria che nel frattempo era stato avvertito da alcuni passeggeri della presenza del bambino rimasto solo. Da quel momento è stata una gara contro il tempo per cercare di ricongiungere la mamma al suo bambino.

Trenitalia ha messo a disposizione della donna un'auto che a grande velocità ha raggiunto il treno a Fossato di Vico, fermo in stazione ad attendere Dafina. Il cui arrivo è stato



salutato con un applauso dai passeggeri in ansia, anche perché per quasi un'ora - il tempo impiegato dall'auto per raggiungere il convoglio ferroviario - non era stato possibile comunicare con il piccolo che non conosce l'italiano. Mamma e figlio infatti erano appena sbarcati dall'Albania per raggiungere un cugino della donna che vive a Ponte San Giovanni. E proprio il congiunto, residente da tempo in Umbria, informato dell'accaduto, è arrivato alla stazione di Foligno in auto per 'recuperare' la cugina e il nipotino provati dalla brutta avventura. "E' andata bene - ci dice Dafina, sorridente e tremante in un discreto italiano - ho avuto tanta paura. Ero disperata, per fortuna tutti mi hanno assistito e aiutata a raggiungere il mio bambino più presto che si è potuto". Sevxo guarda la mamma meravigliato, sgrana i suoi occhioni azzurri. Forse capisce perché la mamma lo bacia e lo ribacia, lo stringe, ride e trema come una foglia. E sicuramente non capisce perché la mamma ringrazia quegli uomini grandi e grossi in divisa. Sono gli uomini della Polfer di Foligno con il comandante Marco Orazi in prima linea a cercare di capire come sono andate le cose. "Per il momento non abbiamo preso provvedimenti - precisa quest'ultimo - resta comunque confermato l'episodio".

Ed è polemica tra i binari per la mancanza di personale di terra che possa garantire la massima sicurezza ai viaggiatori. "Non sarebbe mai accaduto - hanno commentato in molti alla stazione di Foligno - quando c'erano i capistazione che controllavano i treni da terra. La situazione si aggraverà sicuramente dal 15 giugno, quando sarà istituito il macchinista unico".

In sostanza se oggi oltre al conduttore c'è anche un capotreno, tra dieci giorni dovrebbe sparire anche questa figura che ha comunque il compito di controllare e assistere i viaggiatori. Viene da chiedersi cosa sarebbe potuto succedere ieri su quel regionale se non ci fosse stato un responsabile di Trenitalia a vigilare su quella creatura rimasta sul treno senza la mamma.

Rosanna Mazzoni

(fonte: www.la.nazione.ilsole24ore.com)

27 maggio 2009

Bologna - Treno 9779 - Nella stazione di Bologna sul treno Eurostarcity 9779 Torino - Bari (privo di "lateralizzazione"), il Capo Treno dopo aver chiuso le porte dal commutatore, tenendosi con la mano destra al corrimano e con il piede destro sull'ultimo scalino, stava "licenziando" il treno. Improvvisamente, la porta della vettura n° 8 (61832990014.5), terza dalla testa, gli si è chiusa addosso, imprigionando il braccio e la gamba destra. Era una porta senza "bordo sensibile" (tipo EUROFIMA). Il Capo Treno, urlando, con la sola gamba sinistra ha seguito per alcuni metri il movimento del treno, già partito. Udite le urla, il collega a bordo del treno, ha azionato il "freno d'emergenza". Il Capo Treno, al Pronto Soccorso di un Ospedale bolognese, ha ricevuto un referto con prognosi iniziale di infortunio di 7 giorni. Ma lo stesso convoglio, alle ore 14.00 circa, nella stazione di Piacenza, era stato teatro di un altro infortunio ad un viaggiatore finito in Pronto Soccorso. Una porta della vettura n.6 si era improvvisamente chiusa, sbattendo violentemente sulla testa di una persona che stava scendendo.

Per colmare la misura, nella stazione di Ancona, sullo stesso convoglio, un viaggiatore ha riportato una vasta ferita con ecchimosi e sbucciature evidenti sul braccio destro sanguinante. La porta chiusasi improvvisamente era la S2 e la vettura era la n° 6, dove era già avvenuto il precedente fatto analogo a Piacenza.

Feriti un viaggiatore ed un capotreno.

"Ancora un incidente a causa delle porte dei treni che intrappolano le persone causano gravissimi infortuni a viaggiatori e ferrovieri. E' successo ieri al capotreno dell'Eurostarcity 9779 Torino - Bari, rimasto intrappolato, proprio mentre faceva partire il suo treno, dalla stazione di Bologna". Lo rendono noto i delegati RSU/RLS dell'Assemblea Nazionale dei Ferrovieri. " La porta - proseguono - all'improvviso gli ha imprigionato braccio e gamba



destra mentre il treno iniziava a muoversi. Egli ha percorso, "saltellando" su una sola gamba, alcune decine di metri all'esterno del treno e solo le sue urla, udite per caso dal collega su un'altra carrozza, hanno permesso di fermare il treno. Una fortuita coincidenza che gli ha causato solo un forte stato di shock, per la consapevolezza della tragedia evitata. Sullo stesso treno 9779, un'altra porta, poco prima, nella stazione di Piacenza, aveva ferito un viaggiatore intrappolandogli la testa. Il numero e la gravità degli infortuni causati dalle "porte killer" dei treni rappresenta una vera e propria emergenza nazionale ed un rischio per la pubblica incolumità. Come lavoratori e delegati - prosegue la nota - da anni chiediamo che sia introdotto su tutti i treni il "controllo porte chiuse", una semplice luce spia collegata a tutte le porte, in modo che il macchinista, dalla cabina possa sempre verificarne la regolarità della chiusura. Riteniamo che l'introduzione di questo semplice dispositivo di sicurezza su tutti i treni, sia una assoluta priorità di cui si debbono far carico, oltre alle FS, anche i soggetti preposti al controllo, oggi l'Agenzia Nazionale per la sicurezza delle Ferrovie (ANSF) e l'Autorità Giudiziaria. Come lavoratori apprezziamo che i treni siano "riverniciati", "ritappezzati" e "rinominati" ma non possiamo accettare in silenzio che siano trascurati elementi fondamentali per la sicurezza delle persone a vantaggio dell'immagine".
(I delegati RSU/RLS dell'Assemblea Nazionale dei Ferrovieri).

19 maggio 2009

Nella stazione di Milano C.le la porta S1 della vettura 7 del treno EUROSTARCITY 9760 (tipo 901 con lateralizzazione guasta) si richiudeva improvvisamente causando un infortunio ad una donna che stava scendendo.

18 maggio 2009

Durante la sosta nella stazione di Prato una donna rimaneva infortunata (e veniva soccorsa da autoambulanza del 118) a causa di malfunzionamento di una porta di salita della vettura n° 8 (tipo EUROFIMA) del treno IC 597 che le schiacciava la testa.

Ferita una viaggiatrice.

14 maggio 2009

Nella stazione di Portogruaro ben due viaggiatori si infortunavano durante la salita dalla porta n° 1 della vettura n° 8 dell'EUROSTAR 9394/9393 (ETR 463/27) chiusasi improvvisamente ed indebitamente. Il primo veniva soccorso immediatamente da una autoambulanza del 118 ed interrompeva il suo viaggio in quella stazione prima ancora di cominciarlo. Il secondo veniva soccorso successivamente con l'intervento di una autoambulanza del 118 nella stazione di Mestre.

Feriti due viaggiatori.

11 maggio 2009

Asti - Treno 502 - Anziano cade dal treno e muore.

TORINO - Una tragedia stamane si è consumata nella stazione di Asti. Un pensionato di 72 anni accompagnato dalla moglie, è sceso dal treno mentre il convoglio non era ancora fermo. Il pensionato è caduto sullo scalino di metallo del convoglio e poi in terra fratturandosi la base cranica. L'uomo è morto quasi sul colpo, adesso si indaga sull'accaduto e sul perché si siano aperte le porte con il treno ancora in movimento.

(fonte: www.notiziarioitaliano.it).

Muore un viaggiatore.

7 maggio 2009

Fs, cede sportello del finestrino - Donna ferita sul Bergamo-Milano



Ancora problemi sui treni regionali.

Lo sportello di un finestrino reclinabile, che era stato fissato con del nastro adesivo verde, si è staccato colpendo violentemente alla testa una signora seduta. È accaduto questa mattina sul treno 2606 partito da Bergamo alle 7 per Milano. L'incidente è avvenuto al piano superiore della terza carrozza.

Come hanno raccontato i testimoni, che hanno parlato di un finestrino in condizioni provvisorie da chissà quanto tempo, «è stato un miracolo che le conseguenze non siano state più gravi. La signora è stata colpita alla nuca, ricevendo un colpo di frusta». «Il capotreno - prosegue il racconto dei testimoni - e il macchinista sono letteralmente sbiancati in volto quando gli è stata comunicato l'accaduto: il capotreno ha constatato l'incidente e si è subito attivato per la denuncia».

Trenitalia ha in seguito precisato: «Confermiamo l'accaduto, purtroppo il nastro adesivo è stato posizionato male. Il treno è stato fermato per la sostituzione del finestrino. Fortunatamente la signora non si è fatta male e infatti non ha voluto che intervenisse il 118, firmando la liberatoria».

I responsabili di Trenitalia hanno poi aggiunto: «Ci scusiamo, ma non è soltanto colpa nostra, quel finestrino non s'è rotto da solo. Purtroppo i treni sono costantemente oggetto di vandalismi. Dovevamo sistemare subito la carrozza, ma in questo caso avremmo causato altri problemi a pendolari e studenti». (fonte: www.ecodibergamo.it)

Ferita una viaggiatrice.

4 maggio 2009*

Vibo Pizzo – Treno 9371 - Al momento della chiusura delle porte una viaggiatrice si apprestava a scendere e rimaneva ferita dalla chiusura della porta.

Ferita una viaggiatrice.

28 aprile 2009*

Taggia – Treno 10172 – Taggia - Una viaggiatrice all'apertura della porta si feriva ad un dito della mano.

Ferita una viaggiatrice.

26 aprile 2009

Stazione di Latina – Treno 1571 - Tenta di salire al volo sul treno, ragazza rischia di perdere un braccio. L'episodio ieri mattina alla stazione di Latina Scalo. Trasferita al Cto di Roma è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico.

Si è trattato di un attimo, un'imprudenza che ha visto come protagonista una ragazza di 20 anni, Letizia Ranaldi, residente a Pomezia, ma originaria di Albano. Ieri mattina (26/04/09) erano circa le 10,20 quando nella stazione di Latina Scalo Letizia doveva prendere il treno Intercity diretto a Napoli, ma giunta in prossimità del treno proprio quando le porte automatiche si stavano chiudendo ha tentato di salire lo stesso rimanendo incastrata tra gli sportelli, trascinata per alcuni metri la giovane ha riportato gravissime lesioni ad un braccio. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 che hanno provveduto al trasporto d'urgenza in ambulanza al Pronto Soccorso dell'ospedale "Santa Maria Goretti"; i medici viste le gravi condizioni della ragazza hanno disposto il trasferimento in eliambulanza presso il Cto di Roma dove è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico per riuscire a salvarle il braccio. Intervenuta sul luogo dell'incidente anche una pattuglia della Squadra Volante, per raccogliere le testimonianze dei presenti e quindi adesso cercare di ricostruire quali siano state le dinamiche di questo terribile episodio. (fonte: latinanotizie.it).

Ferita una viaggiatrice.



19 aprile 2009*

Vibo Pizzo – Treno 530 - Dopo la chiusura delle porte e la partenza del treno una viaggiatrice tentava di scendere rimanendo con una gamba incastrata nella porta.

Ferita una viaggiatrice.

19 aprile 2009*

Bologna C.le – Treno 579 - Una donna rimaneva infortunata (e veniva soccorsa da autoambulanza del 118) a causa di malfunzionamento di una porta di salita del treno IC 597 che le imprigionava una caviglia, nella stazione di Bologna.

Ferita una viaggiatrice.

14 aprile 2009*

Barletta – Treno 718 - Durante la discesa una viaggiatrice rimaneva ferita dalla porta che si chiudeva senza che il capo treno ne avesse comandato la chiusura.

Ferita una viaggiatrice.

4 aprile 2009*

Montello Gorlago – Treno 4911 - Un viaggiatore cadeva nel discendere fuori dal marciapiede rimanendo ferito.

Ferito un viaggiatore.

3 aprile 2009*

Milano Lambrate – Treno 665 - Durante la sosta al segnale di protezione di Milano Lambrate un viaggiatore, forse ubriaco, scendeva dal treno. Successivamente, investito dal treno ES City 9786, rimaneva ferito.

Ferito un viaggiatore.

27 marzo 2009

Una donna rimaneva infortunata a causa di malfunzionamento di una porta di salita del treno EUROSTARCITY 9779 nella stazione di Alessandria.

Ferita una viaggiatrice.

26 marzo 2009

Stazione di Crotone - SCENDE DA TRENO MOVIMENTO E CADE SU BINARI, AMPUTATO BRACCIO. (ANSA) - CROTONE, 26 MAR - Un uomo, M.M., di 40 anni, di Sorbo San Basile, ha subito l'amputazione di un braccio perché rimasto ferito in un incidente verificatosi stamani nella stazione ferroviaria di Crotone mentre scendeva dal treno in movimento.

L'uomo, secondo una prima ricostruzione, accortosi che il treno stava ripartendo, ha aperto la portiera ed e' sceso dalla vettura ma e' stato sbalzato sui binari subendo l'amputazione.

Il quarantenne e' stato soccorso dagli agenti della Polizia ferroviaria e trasportato all'Ospedale di Crotone dove, dopo essere stato sottoposto ad un intervento chirurgico, si trova ricoverato, in prognosi riservata, nel reparto di rianimazione.

Ferito un viaggiatore.

19 marzo 2009

Stazione di Lecce – Treno 9766 - Una donna di 69 anni è morta travolta dal treno nella stazione ferroviaria di Lecce mentre cercava di scendere dal convoglio che si era appena avviato e sul quale era salita per salutare una parente in partenza.



Le Ferrovie dello Stato hanno aperto un'inchiesta per accertare le circostanze dell'incidente avvenuto stamattina nella stazione di Lecce nel quale è morta Anna Corallo, di 69 anni. "Dai primi rilievi - è detto in una nota diffusa a Bari - risulterebbe che la signora sia scesa dal treno ES City 9766 (Lecce-Torino) mentre questo era già in movimento. Le Ferrovie dello Stato ribadiscono che bisogna attenersi scrupolosamente, per l'incolumità propria e degli altri viaggiatori, alle regole di sicurezza sia quando si sale e scende dai treni, sia quando ci si muove in ambienti ferroviari".

"I sistemi delle porte di tutti i convogli di Trenitalia - continua il comunicato - sono conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla vigente normativa nazionale ed europea e hanno le stesse caratteristiche dei treni delle altre compagnie ferroviarie europee che viaggiano in Italia". "Trenitalia inoltre - conclude la nota - in accordo con l'autorità vigilante sulla sicurezza ferroviaria, prosegue anche per l'anno in corso gli interventi di miglioramento tecnologico dei sistemi di chiusura delle porte. Nel 2008 l'attività ha interessato circa 2.500 carrozze del trasporto regionale". (19 marzo 2009)

(fonte: www.repubblica.it).

Muore una viaggiatrice.

16 marzo 2009

Una donna rimaneva infortunata a causa di malfunzionamento di una porta di salita del treno IC Plus 553 nella tratta Milano – Bologna.

Ferita una viaggiatrice.

15 marzo 2009

Un viaggiatore rimaneva infortunato a causa di malfunzionamento di una porta di salita del treno EXP 926.

Ferita una viaggiatrice.

10 marzo 2009*

Bologna C.le – Treno 9761 - Atto partenza e con porte già chiuse delle persone scendevano azionando la maniglia di emergenza della porta. Una di esse cadeva ferendosi.

Ferito un viaggiatore.

5 marzo 2009*

Napoli C.le – Treno 590 - Un macchinista, salito per errore su un treno diretto a Roma anziché a Salerno, scendeva con treno in movimento quando era già fuori dallastazione, ferendosi.

Ferito un macchinista.

4 marzo 2009*

Chiavari – Treno 504 - Una viaggiatrice tentando di salire con porte in fase di chiusura, scivolava e cadeva fra il marciapiede e il binario ferendosi.

Ferita una viaggiatrice.

2 marzo 2009*

Ormignano/Vallo della Lucania – Treno 1925 - Durante la marcia del treno un viaggiatore, nel tentativo di fuggire, scendeva dal treno ferendosi.

Ferito un viaggiatore.

28 febbraio 2009

Stazione di Roma Tiburtina – Treno 774 - Un terribile incidente è occorso ad un viaggiatore nella stazione Roma Tiburtina sabato 28 febbraio 2009 alla partenza del treno



774 (ore 22.36 ca). Dagli elementi a disposizione si ricostruisce una dinamica già vista altre volte: il treno originariamente previsto al binario 4 viene spostato al 19, la squadra di fiorentini il cui comportamento è stato ineccepibile, licenzia il treno dopo che due donne arrivano all'ultimo istante e nessun altro è in vista, il cst di coda è opportunamente posizionato alla penultima vettura (n° 2, cuccetta), quella allo sbocco del sottopasso; a porte chiuse e treno in movimento sbuca un uomo di circa settantanni che si getta sulla prima porta a disposizione, proprio in quella vettura. Forse riesce ad aprirla ma non a salire, scivola e finisce sotto. Gli passa sopra tutta l'ultima vettura del treno procurandogli l'amputazione della gamba sinistra, di alcune dita del piede destro, e lo schiacciamento della cassa toracica. Lo trovano a 25 metri dal sottopasso (evidentemente portato avanti dalla rincorsa e dal treno in movimento) ancora cosciente e lo soccorrono. E' tuttora in prognosi riservata a Roma. Sul treno non si sono accorti del fatto ma trovano poco dopo la porta spalancata (controvento) e successivamente apprendono per telefono l'accaduto. Ad Arezzo viene fatta la constatazione al materiale con Polfer e Verifica. La porta ha il blocco regolarmente funzionante.

La tragedia si consuma in pochi attimi, ma le procedure per la partenza in sicurezza sono tutte rispettate, non è purtroppo in massima sicurezza il materiale rotabile. Dotata infatti del meccanismo di sicurezza più vetusto e minimale in circolazione (il blocco porte a velocità 15-25 km/h) che classifica tali rotabili nel gruppo c (a-c secondo l'art.91 ter PGOS), questa tipologia di carrozza attende diversi minuti (più di quelle col blocco porte a 5 Km/h) dalla partenza prima di far intervenire il meccanismo di non riapertura delle porte. Diversamente, se vi fosse stato installato il "comando e controllo della chiusura delle porte in cabina di guida" (rotabili di gruppo a) probabilmente questo incidente, come i molti altri che si presentano con dinamica analoga, si sarebbe potuto evitare. (fonte: www.roma.indymedia.org).

Ferito un viaggiatore.

26 febbraio 2009*

Levanto – Treno 605 - Una viaggiatrice scendeva con treno in movimento, dopo la partenza, cadeva ferendosi.

Ferita una viaggiatrice.

3 febbraio 2009*

Zagarolo – Treno 3371 - Dopo la chiusura delle porte, alcuni viaggiatori azionavano la maniglia di apertura di emergenza di una porta e scendevano dal treno in movimento. Cadevano e si ferivano lievemente.

Feriti alcuni viaggiatori.

4 febbraio 2009*

Castel San Pietro – Treno 2129 - Treno fermatosi con le prime carrozze fuori dal marciapiede. Una viaggiatrice nello scendere cadeva e si feriva.

Ferita una viaggiatrice.

29 gennaio 2009*

Belluno – Treno 11129 - Un viaggiatore si attardava a scendere, rimaneva impigliato con la giacca nella porta che si chiudeva e cadeva ferendosi.

Ferito un viaggiatore.

24 gennaio 2009*

Orbetello – Treno 1572 - Dopo la partenza del treno una persona, discesa con treno in movimento, veniva rinvenuta ferita per terra sul marciapiede.



Ferito un viaggiatore.

24 gennaio 2009

Bologna: le porte dell'Intercity si chiudono. Tre restano feriti.
(fonte: "il Resto del Carlino" del 26 gennaio 2009).

Feriti tre viaggiatori.

5 gennaio 2009

Il treno EUROSTARCITY 9761 veniva fermato a Mirandola - Ozzano per regolarizzazione una porta fuori guida rimasta socchiusa e non assicurata.

4 gennaio 2009

Il treno EUROSTARCITY 9782 registra l'apertura della porta n°4 in corsa treno della vettura 61832990013-7 (lato DX senso marcia treno) in arrivo a Reggio Emilia. Impossibile chiudere la porta nonostante l'intervento di operai (porta fuori guida). Treno ripartito alla velocità max di 100 Km/h e porta presenziata dal CST. Richiesto l'intervento della Verifica nella stazione di Piacenza che riusciva a chiudere la porta ed assicurarla con filo di ferro.

4 gennaio 2009

Il treno EUROSTARCITY 9769 registra in arrivo a Parma l'apertura in corsa treno di una porta della vettura n° 1 (61831990264.8). Chiusa a Parma con difficoltà, in seguito si riapriva. Problema risolto a Bologna dalla Verifica che bloccava la porta.

3 gennaio 2009

Sul treno EUROSTAR 9392, in prossimità del P.C. di Capena, all'incrociare in galleria un treno in senso opposto, si registrava l'apertura della porta n° 3 della vettura n° 7. Sulla piattaforma era presente una signora il cui piccolo bagaglio (un sacchetto) viene "risucchiato" all'esterno. Per riuscire a chiudere la porta, dopo essere uscito dalla galleria a bassa velocità, viene fermato il convoglio e richiesta l'interruzione della circolazione sul binario attiguo per permettere al PdC e PdB di operare dall'esterno e determinare la chiusura e messa in sicurezza della porta.

31 dicembre 2008*

Roma Tib.na – Treno 771 - Treno fermatosi fuori dal marciapiede due viaggiatori scendevano ferendosi.

Feriti due viaggiatori.

17 dicembre 2008

Un Agente del PdB dell'IsP di Bologna C.le mentre stava licenziando il treno IC 550 dal binario n° 2 della stazione di Reggio Emilia, dopo aver ricevuto il "pronti" a partire dal CST ed aver azionato il commutatore per la chiusura remota delle porte dalla porta S1 della vettura A40 di 1^ classe (50831898533.2) subiva la chiusura inaspettata, non annunciata dalla cicalina ed irregolare della stessa mentre risaliva sulla vettura in seguito alla esposizione del segnale di licenziamento al PdC. Per evitare di rimanere incastrato si lanciava sul marciapiede: fortunatamente il PdC si avvedeva dell'accaduto ed il convoglio poteva ripartire dopo che l'Agente vi era risalito.

3 dicembre 2008

Un Agente del PdB dell'IsP di Bologna C.le mentre stava licenziando il treno IC 714



dal binario n° 1 della stazione di Cesena, dopo aver ricevuto il "pronti" a partire dal CST ed aver azionato il commutatore per la chiusura remota delle porte dalla porta S1 della vettura A40 di 1^ classe (50831818555.5) subiva la chiusura inaspettata, non annunciata dalla cicalina ed irregolare della stessa mentre risaliva sulla vettura in seguito alla esposizione del segnale di licenziamento al PdC. Per evitare di rimanere incastrato si lanciava sul marciapiede: il treno partiva nonostante i ripetuti fischi di allarme prontamente lanciati dall'Agente. Nessuno si avvedeva dell'accaduto, nessuno era presente sulla piattaforma, lo stesso Agente informava gli Enti interessati della sua "forzata" discesa nella Stazione di Cesena, il convoglio proseguiva il suo viaggio per Bologna scortato dal solo altro Agente in servizio. Quali conseguenze avrebbe subito l'Agente se fosse rimasto incastrato e trascinato dal convoglio?

Ferito un ferroviere.

1 dicembre 2008*

San Severo - Treno 12592 - Una accompagnatrice scendeva dal treno in movimento, azionando la maniglia di emergenza per l'apertura della porta, cadendo.

Ferita una viaggiatrice.

20 novembre 2008*

Gaggio - Treno 5903 - Treno fermatosi fuori dal marciapiede una viaggiatrice scendeva ferendosi.

Ferita una viaggiatrice.

10 novembre 2008

Stazione di Empoli - Incastrata nel treno disabile ferita
EMPOLI - Con il braccio incastrato in treno verso S. Miniato. Voleva scendere alla stazione e poi prendere un altro treno per arrivare a Castelfiorentino. Ma lei, disabile, non ce l'ha fatta. Ed è rimasta con il braccio incastrato nella porta. Solo con l'aiuto degli altri passeggeri Eleonora Di Martino si è liberata e poi è scesa. A un braccio è rimasta ferita. E' accaduto verso le 13,30 su un treno da Firenze. Come ha raccontato la ragazza «voglio giustizia perché avevo avvisato il controllore del treno che mi occorreva tempo per scendere - spiega Eleonora - le porte si sono chiuse all'improvviso e sono rimasta con il braccio bloccato. Sono stata liberata ma ho accusato subito forti dolori». Intanto il treno aveva già preso velocità ed Eleonora e il suo compagno sono costretti a scendere alla fermata successiva, quella di San Miniato. Dopo aver preso un altro treno per tornare a Empoli si è diretta subito all'ospedale.

(fonte: <http://www.disablog.it/2008/11/10/incastrata-nel-treno-disabile-ferita/>).

Ferita una viaggiatrice.

5 novembre 2008*

Portogruaro - Manovra - Con treno in manovra una persona tentava di salire rimanendo presa dalla porta che si chiudeva con il tachimetrico.

Ferito un viaggiatore.

19 ottobre 2008*

Morbengo - Treno 2590 - Dopo la partenza del treno una persona scendeva cadendo e ferendosi (treno senza controllo porte in cabina).

Ferito un viaggiatore.

24 settembre 2008

PORTE KILLER: IL CONVOGLIO E' UN EUROSTAR CITY, APPENA RESTAURATO, APPENA RIVERNICIATO, MA.....CONTROLLO PORTE RISPARMIATO.



SCENDE DAL TRENO E VIENE TRAVOLTA, DONNA MUORE NEL BRINDISINO

(ANSA) - FASANO (BRINDISI), 24 SET - Una donna di 77 anni, Giuseppina Tagliente, è morta alla stazione ferroviaria di Fasano investita dall'Eurocity Bolzano-Lecce dal quale stava scendendo. La vittima, nativa di Martina Franca (Taranto) e residente a Mathi (Torino), è morta sotto gli occhi del marito, con il quale si era messa in viaggio per recarsi da alcuni parenti nel Tarantino. Secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri, il treno si è fermato regolarmente in stazione per far scendere i passeggeri. La coppia di anziani era nell'ultima carrozza: l'uomo è sceso per primo, la moglie qualche attimo dopo proprio mentre il macchinista rimetteva in marcia il treno, senza accorgersi di nulla. La donna è rimasta schiacciata tra la carrozza e il marciapiede della stazione. Sono stati alcuni passeggeri appena scesi a dare l'allarme, ma per l'anziana non c'era più nulla da fare. Il treno è stato poi fermato alla stazione di Lecce. (ANSA).

Muore una viaggiatrice.

31 agosto 2008*

Riccione – Treno 923 - Con treno in movimento e porte già chiuse due persone tentavano di salire cadendo e ferendosi.

Feriti due viaggiatori.

30 agosto 2008*

Cecina – Treno 11841 - Con treno in movimento apriva la porta con la maniglia di emergenza e scendeva ferendosi.

Ferito un viaggiatore.

2 agosto 2008*

Milano C.le – Treno 128 - Mentre il treno partiva due viaggiatori tentavano di salire cadendo.

Feriti due viaggiatori.

2 agosto 2008*

Faenza – Treno 550 - Treno fermatosi fuori dal marciapiede una viaggiatrice scendeva ferendosi.

Ferita una viaggiatrice.

20 luglio 2008*

Bologna C.le – Treno 823 - Mentre il treno partiva una persona a bordo treno tentava di scendere cadendo rovinosamente.

Muore un viaggiatore.

7 giugno 2008

Modena - Poteva finire in tragedia venerdì sera alla stazione ferroviaria di Modena. Due signore che viaggiavano sul treno eurostar city proveniente da Bologna e diretto a Milano, quando è stato il momento di scendere alla fermata di Modena, sono rimaste incastrate a causa dell'improvvisa chiusura delle porte del convoglio.

Ferite due viaggiatrici.

5 giugno 2008*

Torino PN – Treno 2009 - Una persona cercava di salire sul treno già in movimento, scivolava dal predellino finendo con una gamba sotto il treno.

Ferito un viaggiatore.



26 maggio 2008

Tra Altopascio ed Empoli si sono spalancate tutte le porte di una vettura Media Distanza del treno 3064 Firenze-Viareggio. E' stato richiesto, dal capotreno, l'intervento della verifica. Una volta tornato a Firenze come treno 3071, quest'ultima è intervenuta ed ha dichiarato che, a quel punto, la vettura era a posto. Invece, il treno è ripartito da Firenze come treno 3086 e il capotreno che comunque la presenziava, ha visto nuovamente spalancarsi le porte di quella vettura nei pressi di Sesto Fiorentino!!

21 maggio 2008

Nuovi treni, vecchi problemi, porte in tilt: feriti 16 viaggiatori (D. Gri.) Oltre 70 minuti di ritardo all'arrivo nel capoluogo ligure. Ma questo è il meno: le nuove carrozze - le famigerate ESCity - entrate in servizio sul treno ICplus 663 Milano-Genova oltre che scomode sono pure pericolose. Lunedì sera questi vagoni sono stati sequestrati dall'autorità giudiziaria nella stazione di Pavia.

Infatti 17 delle 19 porte di uscita sul lato destro dell'ICplus 663, al momento dell'arrivo a Pavia, hanno ferito 16 viaggiatori in discesa dal treno a causa della improvvisa chiusura "a ghigliottina" delle stesse. «C'erano viaggiatori con le braccia e le gambe incastrate nelle porte che continuavano ad aprirsi e a chiudersi come impazzite», è la testimonianza di una passeggera del treno. «Una scena terribile, per qualcuno è stato anche necessario farsi visitare al pronto soccorso - dice Enrico Pallavicini, portavoce dei pendolari Genova-Milano - da tempo chiediamo la sostituzione di queste carrozze con quelle vecchie».

I viaggiatori diretti a Genova sono stati trasbordati sull'ICplus 665 composto da tradizionali carrozze ICplus, giungendo a Genova dopo le 22 con oltre 70 minuti di ritardo. Il materiale ESCity era già stato denunciato come dannoso alla salute pubblica a causa della errata progettazione delle poltroncine. E di treni si è parlato ieri anche in consiglio regionale. Riguardo all'annunciata soppressione di treni da parte di Trenitalia, sono state presentate in aula diverse interrogazioni. (fonte: ilsecoloxix.it).

Feriti 16 viaggiatori.

20 maggio 2008

(notizia ripresa da www.latalpadimilano.it)

Oggi, 20 maggio 2008, alla stazione di Lecco si è verificato un episodio inquietante: un passeggero è rimasto ferito nel tentativo di aprire la porta del treno. Come spesso accade, la porta, continuava a chiudersi "ghigliottinando" chi tentava di salire o scendere. Intorno alla porta erano assiepate, tra chi doveva salire o scendere, almeno 50 persone, anche perché il treno aveva una carrozza in meno di quanto contrattualmente previsto.

La porta non riportava alcuna indicazione di malfunzionamento. Per poter consentire a chi era sopra di scendere, il passeggero, una ragazza, ha tentato di tenere aperta la porta, tenendola regolarmente per la maniglia. La maniglia però è scattata bloccando e schiacciando le dita della mano della ragazza. Queste maniglie non rispettano le condizioni minime di sicurezza perché, a porta aperta, si chiudono verso l'interno e, se un malcapitato è costretto a tenerla, rischia, come è successo, di lasciarci le dita.

Solo grazie all'intervento di altri passeggeri è stato possibile sbloccare la situazione. Naturalmente non era presente in zona alcun personale di Trenitalia, nonostante la folla (dal treno in questione tra saliti e discesi si contano solitamente oltre mille persone) ed altri episodi di pericolo per i passeggeri verificatisi solo pochi mesi fa.

Siamo oltremodo preoccupati di questa situazione di risparmio all'osso che comincia, come l'episodio dimostra, a mettere a repentaglio la sicurezza dei viaggiatori, dimostrando per che il criterio manutentivo, studiato a tavolino dal Gestore ferroviario, che "la manutenzione si fa solo alle parti del treno che non pregiudicano la sicurezza" è una clamorosa menzogna sulla pelle dei viaggiatori. L'episodio è l'ennesima dimostrazione che



la sicurezza riguarda tutte le parti del treno e pertanto nulla può essere trascurato. Infatti i guasti alle porte non sono gli unici che pregiudicano la sicurezza dei viaggiatori. Anche la riduzione della composizione provoca affollamento oltre i limiti di sicurezza e normativi. Un'altra situazione di ordinario pericolo per la salute dei viaggiatori è dovuto ai filtri dell'aria condizionata per i quali, se vengono seguiti i "normali" criteri di manutenzione di Trenitalia, saranno certamente pieni di acari, polline e chissà quali schifezze che finiscono - quando gli impianti di climatizzazione funzionano - nei nostri polmoni.

Chiediamo pertanto, anche per quanto previsto dall'art. 27 del Contratto di Servizio, che la Regione organizzi URGENTEMENTE un incontro, aperto ai pendolari, per verificare con Trenitalia lo stato di sicurezza complessivo dei viaggiatori a bordo treno, incluso, ma non solo, gli aspetti di igiene e pulizia.

Chiediamo inoltre alla Regione di mantenere e far mantenere fede, pena la corresponsabilità rispetto a tutto ciò che può succedere e che pregiudica la sicurezza dei viaggiatori e il diritto alla mobilità coi mezzi pubblici, agli impegni presi nella riunione dello scorso 5 novembre, convocando, come previsto dal vigente Contratto di Servizio, una riunione con i rappresentanti degli utenti e degli enti locali, per verificare come siano stati affrontati i problemi storici della linea, in realtà mai risolti, e provvedere alla soluzione delle problematiche di salute e sicurezza, sopra evidenziati.

Ricordiamo inoltre alla Regione che, sempre lo scorso 5 novembre, si è impegnata ad illustrare e condividere in uno specifico tavolo il progetto di potenziamento dei servizi, anche perché siamo ormai a metà dell'anno e gli utenti chiedono di poter usufruire dei miglioramenti resi possibili dal completamento del raddoppio della Carnate-Airuno.

Per il comitato Milano-Lecco

Giorgio Dahò [riportato da: www.merateonline.it]

NdR: aggiungiamo solo che "naturalmente" il personale Trenitalia non può presenziare tutte le porte, e quotidianamente subisce in prima persona la situazione al pari dei viaggiatori.

Ferito un viaggiatore.

4 maggio 2008

Brescia - La denuncia: «Porte aperte sul treno in corsa»

IL CASO. Una passeggera indignata. Maria Cordini: «Nessuno a cui segnalare il guasto Avrebbe potuto generare una tragedia».

Le porte di una carrozza del Brescia - Milano delle 6,52, il convoglio più affollato della linea, si aprono all'improvviso sull'esterno incrociando un treno che viaggia in direzione opposta. Dopo questo episodio, accaduto negli scorsi giorni, è tornata ad accendersi la polemica sulle condizioni dei treni dei pendolari.

IN PARTICOLARE PAOLO RIVI dell'Associazione pendolari Brescia in orario, ha contestato all'assessore regionale ai Trasporti di non aver mantenuto quanto promesso. «Da dicembre - ha spiegato - denunciavamo in Regione l'assoluto degrado del treno regionale delle 6,52, che è uno dei più importanti per i pendolari di Brescia. Le promesse non sono state rispettate, e l'ultima risale a meno di un mese. Ci avevano detto che avrebbero fornito materiale più recente per sostituire quello fatiscente su cui siamo costretti a viaggiare pagando un abbonamento Eurostar»

A narrare la vicenda accaduta sul regionale delle 6,52 di martedì è Maria Cordini, una passeggera. «Mentre percorrevamo il tratto Brescia-Rovato sul treno che parte alle 6.52 da Brescia, nell'incrociare un treno che marciava in direzione opposta le porte della carrozza si sono aperte all'improvviso sull'esterno - racconta Cordini -. In quel momento fortunatamente non c'era ancora nessuno in piedi, e nessuno era appoggiato alle porte: a Rovato è salito un gruppetto di giovanissimi studenti e si è fermato proprio lì a chiacchierare. Unica testimone, li ho avvisati, pregandoli di fare lo stesso a loro volta con



chiunque salisse, mentre sarei andata in cerca del capotreno».

LA passeggera racconta di aver percorso l'intero treno ma senza trovare il capotreno e nemmeno un controllore. «Ho bussato invano, ripetutamente e rumorosamente alla carrozza in testa, chiusa molto bene, riservata al personale - prosegue -. Ritornata al mio sedile, il viaggio è proseguito. Ma le porte rotte si aprivano al passare di altri treni, tra lo stupore e la paura dei viaggiatori, e l'indispensabile passaparola per chi saliva». Maria Cordini dice di aver potuto contattare soltanto verso le 9 un dirigente di Trenitalia e denunciare l'episodio. «Mi domando - si chiede ancora indignata la donna - chi sia responsabile del problema tecnico». Soprattutto, del fatto che durante il viaggio non è stato possibile trovare nessuno a cui riferire quanto era accaduto e a cui chiedere aiuto.

« Individuate le responsabilità, il fatto non potrà non avere un seguito - conclude -: a farne le spese è la sicurezza dell'utente. Solo per pura fortuna l'incidente non si è trasformato in tragedia». G.C.C.

(fonte: www.bresciaoggi.it)

25 aprile 2008

Piacenza – Treno 2286 - Mentre cercava di prendere al volo il treno per Milano in partenza dalla stazione di Piacenza, una donna di 50 anni è scivolata cadendo sul binario. Le ruote del treno le hanno maciullato il piede sinistro e i medici non hanno potuto far altro che amputarle la gamba sotto il ginocchio. È successo ieri intorno alle 20. La donna è di Calendasco, nel piacentino, ma residente a Milano. Al momento dell'incidente l'altoparlante aveva già annunciato la partenza del convoglio (un treno interregionale), che era da poco in movimento. Secondo una ricostruzione dei fatti, la donna è riuscita ad aprire lo sportello ma all'ultimo momento è scivolata. Ricoverata nell'ospedale di Piacenza, per i medici la prognosi è ancora riservata ma la paziente è fuori pericolo. (ANSA).

Ferita una viaggiatrice.

20 aprile 2008

Il treno IC 654 ha maturato un ritardo di 54 minuti, a La Spezia, per un anomalo guasto a tutte le porte: ad ogni tentativo di apertura, appena aperte, le porte si richiudevano rapidamente ostacolando sia la salita che la discesa dal convoglio: solo per fortuna nessuno si è infortunato. I tentativi di ripristino, nonostante la collaborazione del personale di bordo con quello di verifica e di macchina, hanno causato un ritardo di circa un'ora.

20 aprile 2008

Treno EXP 925. Nella tratta Bolzano – Verona le 4 porte della vettura cuccetta comfort 50835978124-4 occupata da una scolaresca di 36 ragazzi diretti a Roma, registrano una avaria ad dispositivo tachimetrico di blocco porte (ruota fonica). Nelle ore successive, dopo alterne vicissitudini e nell'impossibilità di reperire una sistemazione alternativa e data l'indisponibilità di una vettura con i sistemi di sicurezza efficienti, il loro viaggio prosegue sulla medesima vettura a cui viene garantito il presenziamento di un Agente del Personale di Bordo.

17 aprile 2008

Ferrara – Treno 700 - Nella stazione di Ferrara viene soccorsa una ragazza infortunatasi per essere rimasta con una mano imprigionata in una porta della vettura 50831898517-5, penultima di coda, chiusasi improvvisamente ed inspiegabilmente.

Ferita una viaggiatrice.

19 aprile 2008



Viareggio – Treno 768 - Una signora si è fatta veramente male per l'indebita chiusura di una porta (la D2) della vettura N.10[50831898174-5] gran Comfort di prima classe mentre scendeva a Viareggio.

Stessa cosa è successa a Genova sul 523, e sul 506 a due signore americane in arrivo a Genova P.P.

Ferita una viaggiatrice.

15 aprile 2008

Treno ICPlus 557. Nella tratta Piacenza – Parma viene rinvenuta una porta completamente spalancata di una vettura. Il treno viene fermato nella stazione di Fiorenzuola per permettere la chiusura e viene, cautelativamente, ordinata una "marcia a vista" ad un treno a seguito, per verificare che nessun viaggiatore sia caduto, con esito negativo.

10 aprile 2008

Grosseto – Treno 542 - Ancora una volta un capo treno rischia la vita per la chiusura improvvisa anomala di una porta di una vettura Gran Comfort. E' successo la sera del 10 aprile sul treno IC 542 a Grosseto. Al momento della partenza un capo treno di Pisa, dopo aver ottenuto il pronti dai CST ed aver licenziato il treno, mentre si apprestava a salire si è visto chiudere di colpo la porta imprigionandogli il braccio.

Con la forza della disperazione, memore degli altri gravi infortuni occorsi in circostanze simili, è riuscito a estrarre il braccio e rimanere sul marciapiede mentre il treno prendeva velocità. Ancora una volta solo il caso ha impedito delle conseguenze ben più gravi ad un nostro collega.

Ferito un capotreno.

10 aprile 2008

Treno ICPlus 597. Partito da Arezzo viene rinvenuta aperta la porta D2 della vettura n° 6 (61832190025-9). La porta viene richiusa nella successiva stazione di Terontola.

5 aprile 2008

Il giorno 5 aprile 2008 il CST G.N. dell'Impianto Scorta Passeggeri di Bologna, in servizio al treno IC 560 in arrivo nella stazione di Parma, scendeva dalla porta S2 della vettura 50831898177-8 (Gran Comfort) e, pur avendo un piede sul gradino munito di pedana atta ad impedire la chiusura della porta, rimaneva imprigionato nella porta stessa per circa una decina di lunghissimi secondi, poiché la stessa si chiudeva improvvisamente ed inspiegabilmente. Notevoli le difficoltà affrontate per liberarsi in quanto quel tipo di porte esercitano una pressione notevolissima.

Quali sarebbero state le conseguenze se fosse accaduto in fase di licenziamento del treno e con il convoglio in movimento?

Ferito il CST.

4 aprile 2008

Treno ICPlus 600. Partito da Desenzano viene rinvenuta aperta la porta S2 della vettura 61831990022-0. La stessa viene chiusa con enorme difficoltà nella Stazione di Lonato, dove il treno viene fatto fermare per permettere l'operazione. L'intero convoglio registra per tutto il viaggio da Verona a Milano continue anomalie alla chiusura delle porte sia da fermo che in movimento.

2 aprile 2008

FS: PORTE SI SPALANCA IN CORSA AD EMPOLI SUL LIVORNO-FIRENZE



(AGI) - Firenze, 2 apr. - "Poteva essere l'ennesima tragedia dovuta al cattivo funzionamento delle porte e alla 'semplificazione' dei regolamenti voluta dalle FS. Poco dopo la stazione di Empoli le porte del treno 3114 partito da Livorno si sono spalancate in corsa. Il treno nonostante il guasto al controllo delle porte già segnalato dalla mattina presto a Firenze avrebbe viaggiato ancora tutta la giornata in quelle condizioni". E' quanto denunciano, in una nota, i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) dell'Assemblea Nazionale dei Ferrovieri. "I viaggiatori che affollavano il treno terrorizzati, hanno avvisato immediatamente il personale di bordo che si arrestava in piena linea poco dopo la stazione di Empoli, sulla linea Pisa-Firenze. La cosa più grave e' la sottovalutazione del rischio porte da parte della dirigenza, anche dopo i numerosissimi incidenti che hanno causato morti e infortuni gravissimi a ferrovieri e viaggiatori: 800 infortuni solo negli ultimi due anni, alcuni dei quali gravissimi. Non e' servita neanche la condanna del Tribunale di Prato a tre dirigenti nazionali per un infortunio mortale causato proprio da un porta malfunzionante.

I ferrovieri sono costretti a partire anche quando il macchinista non può controllare le porte dalla cabina e per tutto il viaggio rimane al capotreno il compito "impossibile" di controllare decine di porte contemporaneamente.

Anche alla luce della scampata tragedia di oggi integreremo le nostre denunce alla Procura Generale, a tutela della sicurezza dei viaggiatori e degli stessi ferrovieri, spesso vittime anch'essi di queste gravi lacune".(AGI)

30 marzo 2008

Il treno 23536, da Firenze a Lucca, composto da 6 vetture tipo "Media-Distanza" + loc. 464 (N.B.: ad agente unico!!), arriva nella stazione di Firenze come 23535 con un'ora di ritardo a causa di una vettura ubicata al centro del treno con le batterie scariche (problema già segnalato in precedenza), con le vetture che si aprivano in corsa treno; ad ogni fermata il capotreno doveva scorrere tutto il treno perché le porte dell'intero convoglio non si sbloccavano dall'interno. Il capotreno del 23535 richiedeva sostituzione delle batterie più l'intervento della verifica per anomalia dello sblocco-porte. A Firenze il capotreno del 23536 sollecita la Sala Operativa per ottenere l'intervento della verifica. Dopo la sostituzione delle batterie, la verifica effettua diversi interventi coadiuvato dal macchinista. Infine comunica al Ct che tutto è a posto. Il capotreno si accerta del funzionamento provando la chiusura, il blocco e lo sblocco di ogni porta, con risultato regolare.

8 febbraio 2008*

Ancona – Treno 12077 - Viaggiatore saliva su un treno che effettuava fermata, per espletare un bisogno fisiologico. Dopo la partenza del treno scendeva, azionando la maniglia d'emergenza d'apertura porte e, cadendo rovinosamente, decedeva.

Muore un viaggiatore.

6 febbraio 2008

Treno ICN 771. In partenza dalla Stazione di Rovigo alle ore 1.17 la CT I.S. dell'I.S.P. di Venezia SL al momento di licenziare il treno rimane imprigionata con il piede sinistro nella porta da cui stava risalendo (vettura Gran Comfort 50831898139-8) chiusasi improvvisamente ed inaspettatamente.

Prontamente esponeva il segnale luminoso di arresto ed emetteva segnali d'allarme con il fischietto a trillo in dotazione per attirare l'attenzione del macchinista, in considerazione del fatto che il treno si accingeva a ripartire e si ritrovava a dover rincorrere il convoglio con la sola gamba destra rimasta libera.

Si accorgeva dell'inconveniente un collega della CT, il quale, prontamente, azionava il



freno d'emergenza e bloccava il convoglio.

Per liberare il piede è stato necessario intervenire sul rubinetto di intercettazione della porta, segno che non sarebbe da sola riuscita a liberarsi e che sarebbe rimasta imprigionata. Con quali conseguenze è facile immaginare.

9 gennaio 2008

Nella stazione di Firenze Rifredi, subito dopo la partenza del treno 23409, è stato azionato il freno di emergenza. Il capotreno si portava nelle vetture posteriori e apprendeva da alcuni viaggiatori molto allarmati, che le porte di salita non si erano sbloccate, per un difetto del pulsante di apertura situato sul locomotore tipo 646, che il macchinista aveva regolarmente azionato. Difficile, da parte del capotreno, rendersi immediatamente conto di tale anomalia, in quanto diversi viaggiatori in salita avevano sbloccato dall'esterno le porte (compresa quella da cui il capotreno è normalmente disceso) azionando le maniglie delle vetture "Media Distanza", permettendo la discesa e la salita dei viaggiatori. Richiesto telefonicamente al macchinista il nuovo sblocco delle porte, il Ct si rendeva definitivamente conto che questo non aveva luogo, nonostante la conferma dell'avvenuto azionamento da parte del Pdm. I macchinisti, dopo alcuni minuti, riuscivano a sbloccarlo e ad aprire le porte ai viaggiatori, alcuni dei quali se la prendevano con il capotreno. Riarmato il freno di emergenza, il treno ripartiva e il problema, per il tragitto da Firenze a Pisa, non si ripresentava.

8 gennaio 2008

Nella stazione di Firenze Rifredi, mentre tentava di salire sul treno 3137, una viaggiatrice è rimasta intrappolata con un braccio in una porta di materiale "Media Distanza" che, dopo essersi aperta, si è richiusa improvvisamente. La viaggiatrice ha gridato per attirare l'attenzione (per fortuna la vettura era la seconda dalla testa, quindi facilmente visibile), il capotreno è subito intervenuto per liberarla.

La viaggiatrice ha denunciato la pericolosità di quanto accaduto e di quella tipologia di porte e ha richiesto di denunciare l'infortunio. Il capotreno ha compilato il modulo CH69; un'altra viaggiatrice, che stava scendendo non ha avuto conseguenze, solo le è caduta la borsa della spesa sul marciapiede che ha prontamente recuperato. Al controllo successivo della funzionalità della porta da parte della verifica, questa è risultata "regolare".

5 dicembre 2007

FERROVIE : ESPOSTO-DENUNCIA LAVORATORI, PORTE KILLER SU TRENI

(ANSA) - ROMA, 4 DIC - Porte killer sui treni italiani.

La denuncia giunge da delegati Rsu e rappresentanti per la sicurezza dell'Assemblea Nazionale dei Ferrovieri che hanno presentato un esposto alle Procure di Roma e di altre città italiane. Secondo i lavoratori - che parlano di quattro morti solo negli ultimi mesi e circa 800 infortuni in due anni - metà dei treni in circolazione (intercity, espressi e parte dei regionali) non ha i dispositivi atti a impedire che qualcuno rimanga intrappolato tra le porte con il treno già in moto, mentre nuove disposizioni interne entrate in vigore il primo dicembre vanificano, per garantire maggiore puntualità, il sistema 'controllo porte chiuse' sui convogli dove è presente. In base alle nuove direttive adottate in particolare da Trenitalia, in linea con quelle precedentemente emanate da Rfi, anche sui treni dove esiste il sistema che accende in cabina di guida una spia luminosa solo quando tutte le porte sono chiuse, si consente infatti la partenza, evidenziano i lavoratori, anche in assenza di tale segnale, affidando il controllo visivo al capotreno. Una 'missione impossibile' per quest'ultimo, dicono, considerato che un Etr, per esempio, conta ben 46 porte. (ANSA).

FERROVIE : ESPOSTO-DENUNCIA LAVORATORI, PORTE KILLER SU TRENI(2)

(ANSA) - ROMA, 4 DIC - Ma c'è anche il problema, osservano, di tutti quei casi in cui il capotreno affianca il macchinista in cabina e dunque non può svolgere il suo ruolo di



controllo. E così anche i treni meglio attrezzati finiscono per essere privi di un dispositivo di sicurezza costituito da un semplice circuito elettrico ma che sarebbe stato addirittura disattivato per ragioni organizzative, si legge nell'esposto-denuncia, nelle cosiddette carrozze 'a media distanza'. Carrozze che sarebbero vere 'serial killer', per come sono configurate e azionate le porte (riapribili anche dall'esterno a treno già in movimento) e sulle quali sono avvenuti - denunciano ancora i lavoratori - gli ultimi quattro incidenti mortali a Roma Termini, Pietrasanta (Lucca), Torricella (Rieti) e Verona. Particolarmente insidiose sono giudicate anche le carrozze 'gran Comfort' di prima classe, le cui porte si chiudono con violenza 'a ghigliottina'. "Eppure i dispositivi di sicurezza non richiederebbero grandi investimenti - ha sottolineato Dante De Angelis, il macchinista e delegato alla sicurezza licenziato e reintegrato da Trenitalia nel 2006 - considerate le spese che si fanno in riverniciature e pubblicità". E le ferrovie pubbliche hanno "un obbligo giuridico e morale di adottare tutte le misure ragionevolmente applicabili per la pubblica incolumità". Tanto che proprio nei giorni scorsi, ha ricordato ancora De Angelis, il tribunale di Prato ha condannato per omicidio colposo tre alti dirigenti di Trenitalia e Rfi per la morte di una viaggiatrice caduta da una porta apertasi in corsa nel 2002. Solo uno dei tanti infortuni e incidenti recenti ricordati dall'Assemblea nazionale ferrovieri e che, quando non sfociano nella morte di passeggeri o membri del personale, provocano gravi lesioni e amputazioni. Da qui la richiesta - negli esposti firmati da delegati di varie sigle sindacali, come Sdl e Orsa ma anche Cgil e Uil - di un intervento urgente della magistratura.

30 novembre 2007

Porte assassine: condannati Maestrini (Trenitalia) e Elia (RFI).

"Donna cadde dal treno in corsa: colpevoli i funzionari delle Ferrovie.

PRATO. La porta dell'espresso Venezia-Palermo doveva bloccarsi col treno in movimento, ma così non fu, una donna morì cadendo dal convoglio e la colpa è di Trenitalia e Rete ferroviaria italiana, le due società che gestiscono treni e rotaie. Lo ha stabilito il giudice Anna Primavera, che ieri ha condannato tre alti dirigenti delle due società a un anno e quattro mesi di reclusione (pena indultata) per omicidio colposo e il mancato rispetto di alcune norme di sicurezza. A risponderne sono stati chiamati Emilio Maestrini, 55 anni, dirigente dell'Unità tecnologie del materiale rotabile di Trenitalia, il pisano Fazio Caroti, 61 anni, direttore della certificazione di sicurezza di Rfi, e Michele Elia, 61 anni, responsabile della direzione tecnica di Rfi..."...Leggi tutto...

(Scarica, in originale, questo articolo ed un altro apparso su "La Nazione")

Crediamo sia necessario che tutti ci impegnino ad adottare iniziative per modificare e migliorare la sicurezza connessa all'uso delle porte dei treni.

Mettiamo in comune tutte le idee! Ciao, Dante De Angelis

15 novembre 2007

Perugia - Perugia, 15 nov. - (Adnkronos/Ign) - E' un ragazzo romeno di 20 anni la vittima dell'incidente ferroviario' avvenuto questa mattina, poco prima delle 7, lungo la linea Perugia-Terontola, all'altezza della stazione di Torricella, nella zona del lago Trasimeno. Secondo quanto si è appreso il giovane, che frequentava l'Istituto alberghiero di Assisi, avrebbe cercato di salire su una delle carrozze mentre il mezzo era già in movimento.

A dare l'allarme sarebbe stato un signore che vive in un'abitazione accanto alla stazione ferroviaria e che avrebbe sentito un forte rumore alla partenza del treno. Avvicinatosi avrebbe visto il giovane a terra con una gamba amputata ma ancora in vita. Il ragazzo è morto prima dell'arrivo dei soccorsi. Dell'incidente sembra invece che non si siano accorti i macchinisti del treno.

Il traffico sulla linea Perugia-Terontola è rimasto bloccato per circa due ore, interessando 4



treni regionali e il treno tacito per Milano. Per consentire ai passeggeri di spostarsi Trenitalia, inoltre, ha messo a disposizione 8 autobus che hanno provveduto ad effettuare i vari collegamenti.

5 novembre 2007

Doveva prendere il regionale delle 20:00 diretto al Brennero, Mary, nata in Bangladesh 32 anni fa ma residente a Milano. Era arrivata al binario di corsa, con il marito, la figliolotta di sette mesi e tante valige. Era arrivata in ritardo Mary, mentre quel treno stava per partire. E su quello che è successo dopo, in un pugno di minuti, stanno indagando ora gli inquirenti. Perché Mary la porta del vagone, l'ultimo, è riuscita ad aprirlo. Sono saliti il marito con la bimba mentre lei, dal binario, passava i bagagli. Il rumore del motore si è fatto all'improvviso più forte, il treno ha iniziato a muoversi e Mary, forse presa dal panico, si è attaccata al maniglione esterno. E si è attaccata male.

È scivolata, mentre il treno si muoveva. Ha perso l'equilibrio ed è caduta sotto i binari, mentre il motore del treno accelerava. Ed è stata trascinata, schiacciata tra le lamiere di ferro, la ghiaia e il muretto di cemento per diversi metri. Mentre il marito con la bimba in braccio, sopra il vagone, guardava la sua donna che veniva stritolata e poi urlava perché il treno si fermasse. E il violento stridore dei freni si è sentito solo dopo pochi secondi. Ma era troppo tardi.

(fonte: il Verona, 5 novembre 2007).

Muore una viaggiatrice.

3 novembre 2007*

Verona PN – Treno 2266 - Un viaggiatore tentava di salire sul treno, già in movimento.

Muore un viaggiatore.

30 ottobre 2007*

Casalpusterlengo – Treno 2283 - Un viaggiatore tentava di salire sul treno, già in movimento, cadendo e ferendosi.

Ferito un viaggiatore.

25 ottobre 2007

Altopascio – Treno 3048 - Il treno regionale 3048 (Firenze-Lucca, composto da vetture tipo "Media-Distanza), mentre giungeva nella stazione di Altopascio, si è automaticamente fermato, prima di raggiungere il fabbricato viaggiatori per l'intervento del sistema SCMT (Sistema di controllo marcia treno) e alcune vetture sono rimaste fuori dal marciapiede.

Mentre i macchinisti aspettavano il ripristino del sistema per riprendere la marcia ed effettuare la fermata regolare per il servizio viaggiatori, il Capotreno e il Cst si sono accorti che alcune porte, nonostante non fossero state sbloccate dai macchinisti, si erano aperte e subito richiuse, permettendo la discesa di alcuni viaggiatori.

Dopo aver effettuato la fermata regolare in stazione, il treno è ripartito, ma prima dell'arrivo nella stazione di Tassignano, una signora con un bambino dichiarava, al Ct e Cst, che, mentre stava scendendo con il marito e la figlia nella stazione di Altopascio, mentre il marito riusciva a scendere, la porta si richiudeva addosso alla bambina di tre anni. Grazie all'intervento del padre, la piccola è riuscita a discendere, mentre la signora, col bimbo più piccolo in braccio, non ce la faceva e rimaneva sul treno. Il Ct e Cst provvedevano a compilare i moduli necessari e ad informare le strutture competenti.

L' "anomalia", quella per cui è stato possibile aprire le porte senza che il Pdm le avesse sbloccate, si era già verificata in altre occasioni.



10 ottobre 2007

Saronno - Ha tentato di risalire sul treno in corsa ma non ce l'ha fatta. Una caduta fatale per Roberto Moroni, saronnese, capotreno di 37 anni delle Ferrovie Nord che ha perso la vita alle 7 di oggi, 10 ottobre, mentre era intento a risalire sul treno che portava i pendolari a Saronno. La Polfer, (Polizia ferroviaria) del capoluogo lombardo è riuscita a risalire alla dinamica del decesso - già dalla mattinata era stata esclusa la matrice dolosa del fatto - anche grazie alle telecamere presenti nella stazione. Non si è quindi trattato di un investimento, come si credeva nell'immediatezza del fatto, quanto di una caduta sulla sede ferroviaria. Secondo quanto ricostruito dalla Polfer di Milano il capotreno, dopo la chiusura delle porte del convoglio e la partenza del treno da Novate Milanese, è rimasto a terra. A quel punto, il trentasettenne si è aggrappato ad un maniglione nell'intento di aprire le porte con una "chiave quadro". E' in questo frangente che, nel tentativo di risalire sulla vettura in corsa, il ferroviere avrebbe perso l'equilibrio, cadendo sulla massicciata e battendo la testa contro una "traversa di limite" in legno.

Il treno aveva già percorso circa 700 metri in direzione nord quando l'uomo è caduto. Dopo pochi minuti il convoglio è entrato in stazione, a Bollate Centro. E' stato in questo momento, sempre secondo quanto hanno ricostruito gli investigatori della Polfer, che il macchinista del treno si è accorto che il collega non rispondeva al cellulare. Nel frattempo, un treno che viaggiava in senso inverso, aveva notato il corpo inanimato del ferroviere sui binari. Sul posto sono subito intervenuti i soccorsi. Ma all'arrivo dei sanitari del 118 i medici non hanno potuto fare altro che constatare il decesso.

La circolazione sulla linea è rimasta a lungo congestionata con la soppressione di treni. Sempre dalla Polfer comunicano che il binario dove è avvenuta la sciagura e quello attiguo sono stati resi transitabili attorno alle 12.30.

(fonte: andrea.camurani@varesenews.it).

Muore un viaggiatore.

3 ottobre 2007

In arrivo nella stazione di Lucca, il pdm del treno 3063 8con controllo centralizzato della chiusura delle porte in cabina di guida) si apprestava ad aprire le porte di salita per il servizio viaggiatori e si accorgeva che queste non si aprivano. Controllavano la regolare posizione di tutti gli stotz relativi alle porte e provavano ad effettuare un reset senza risultato. Quindi il personale, capotreno coadiuvato dal macchinista, effettuava lo sblocco manuale di ciascuna porta per consentire la discesa e la salita dei viaggiatori. Solo dopo aver agito sulla manopola di "configurazione loc. in coda", alle spalle del guidatore, le porte tornavano a funzionare, maturando ritardo.

26 settembre 2007

È ancora in pericolo di vita la giovane turista francese finita sotto il treno ieri sera (26 settembre 2007, ndr) nella stazione di Torino-Porta Susa. Ricoverata al Cto, la ragazza è stata operata nella notte per l'amputazione di entrambe le gambe. La giovane, che nell'incidente ha riportato anche un trauma cranico e toracico, è in coma farmacologico. La prognosi resta riservata.

Secondo la prima ricostruzione dei soccorritori, la giovane ha cercato di salire sull'ultima carrozza del Venezia-Torino delle 20,30, in partenza per la stazione principale di Porta Susa. Il convoglio, tuttavia, si era già messo in moto e la ragazza è finita sui binari, sotto le ruote del vagone. Una gamba è rimasta staccata di netto, l'altra è stata maciullata. Gli agenti della Polfer hanno sentito il macchinista, il personale di Trenitalia in servizio ai binari, nonché passeggeri del Venezia-Torino e altri viaggiatori che hanno assistito all'incidente.

Il traffico ferroviario è stato bloccato sul binario dove è fermo il Torino-Venezia.

La giovane, dall'età apparente di 25-30 anni, non aveva con sé documenti e



probabilmente era sola alla stazione. Sarebbe francese, stando alla testimonianza fornita da una persona alla stazione alla quale la donna aveva chiesto un'informazione.
(fonte: www.lastampa.it del 27 settembre 2007).

Ferita una viaggiatrice.

24 settembre 2007

Orvieto: incastrati nelle porte del treno.

(fonte: *Corriere dell'Umbria* del 25 settembre 2007).

Feriti due viaggiatori.

23 settembre 2007

Reggio Emilia – Treno 578 - Un Cst di Firenze, di scorta al treno 578 , giunta nella stazione di Reggio Emilia, mentre scendeva per svolgere il servizio viaggiatori, veniva investita dalla porta S2 della vettura n.10 in composizione, che si chiudeva improvvisamente, colpendo il Cst al fianco destro e alla testa. Proseguiva il servizio fino al termine, ma poi si recava al Pronto Soccorso per un forte mal di testa. La porta è stata chiusa e posta fuori servizio, perché continuava ad aprirsi e chiudersi da sola, ma senza poterla fermare con la staffa poiché le staffe disponibili erano di misura non compatibile con l'apposito dispositivo posto in corrispondenza della porta. Altre 4 porte avevano creato lo stesso problema.

Ferita la CST.

20 settembre 2007

Cesate - Sembra che si fosse aggrappato per gioco al torneo in partenza in Saronno, cadendo poi sulla banchina. Nessuna conseguenza per il traffico sulla linea Milano-Saronno.

Ragazzo cade dal treno in partenza e si ferisce.

Un gioco pericoloso, una caduta, un giovane all'ospedale. Verso le 14 di oggi, nella stazione di Cesate, sulla linea ferroviaria Milano-Saronno, un ragazzo si è aggrappato al treno 841 in partenza verso Saronno mentre giocava con degli amici, per poi scivolare a terra sulla banchina, riportando lesioni.

Non si hanno al momento particolari sulle condizioni della vittima dell'incidente. Sulle modalità dell'accaduto indagano le forze dell'ordine e, con indagine interna, Le Nord. Non vi sono state conseguenze per il traffico ferroviario.

(fonte: redazione@varesenews.it),

Ferito un viaggiatore.

6 settembre 2007

Pietrasanta – Treno 11866 - Una donna di 48 anni, Antonella Tanzi di Fidenza, nel tentativo di salire, nella stazione di Pietrasanta, sul treno 11866 (Pisa La-Spezia, in partenza dalla stazione di Pietrasanta alle ore 12.24), finisce risucchiata sotto le ruote, perdendo le gambe e un avambraccio. Anche il figlio, Marco Copelli, rimane ferito con un trauma facciale e un braccio fratturato: nel tentativo di sostenere la madre, finisce sul marciapiede del binario 2. Il figlio è salito per primo dalla porta di coda dell'ultima vettura, poi ha tentato la madre, ma è scivolata, finendo sotto le ruote.

Il treno 11866 è composto da vetture "Media-Distanza". Aveva la vettura pilota in testa e il locomotore tipo 464 in coda. E' scortato da un solo macchinista (agente unico) e dal capotreno (di la Spezia) che coadiuva il macchinista alla guida del treno.

Le vetture Media-Distanza si possono riaprire anche dopo la chiusura delle porte da parte del capotreno, non si riaprono solo quando il treno raggiunge i 5 Km all'ora e su questi treni, come in tanti altri, non esiste il controllo della chiusura delle porte da parte del macchinista.



Ferita una viaggiatrice.

13 agosto 2007

Il giorno 13 agosto 2007, la Capotreno C. N. (che già aveva subito un infortunio il 9 aprile 2004 a causa dell'improvvisa e anomala chiusura di una porta di una vettura "Gran Comfort") dell'IdR di Firenze Pax, di scorta al treno ICN 751 da Milano C. Firenze CM in qualità di capotreno, veniva avvisata, subito dopo la partenza, avvenuta in modo regolare, da alcuni viaggiatori che tutte e quattro le porte di una delle due vetture di prima classe, tipo "Gran Comfort" in composizione al treno, si erano improvvisamente spalancate in corsa. Tempestivamente la Ctr provvedeva ad avvisare il macchinista che provvedeva a fermarsi in linea. Una volta fermo, la Ctr provava invano, con l'aiuto della Cst D.P., a chiudere le porte sia con il pulsante di chiusura che con il rubinetto di isolamento.

Solo successivamente, intercettando il rubinetto esterno, scesa sulla massicciata e con l'aiuto di alcuni viaggiatori, riusciva a chiudere le 4 porte. Sul libro di bordo era già stato ripetutamente segnalato il guasto delle porte.

Assicurate le porte in chiusura con la chiave di servizio, il treno è potuto ripartire con tutte e 4 le porte bloccate e la vettura presenziata.

L'altra vettura "Gran Comfort", adiacente a quella sopraccitata, presentava la climatizzazione guasta (vett. n° 50831898022.6). nonostante i numerosi tentativi prima della partenza, l'esito permaneva negativo. Alla richiesta di intervento della verifica indirizzato alla Sop, questa rispondeva negativamente perché troppo vicino l'orario di partenza. Durante il viaggio, la situazione diveniva insostenibile, con i viaggiatori che aggredivano pesantemente Ctr e Cst. (si ricorda che in quelle vetture non ci sono finestrini apribili) per il caldo insopportabile.

La Ctr richiedeva l'intervento della verifica alla Sop di Bologna e, su richiesta e pressione dei viaggiatori, del Pronto Soccorso. Fortunatamente ciò non si è più reso necessario per l'intervento di un macchinista fuori servizio che riusciva, presentandosi, a ripristinare l'impianto di climatizzazione (ciò che probabilmente avrebbe fatto l'intervento della verifica a Milano!). Il guasto del condizionamento era già stato segnalato 6 (!!) volte.

30 luglio 2007*

Pescara - Treno 564 - Due persone cadevano mentre tentavano di salire con il treno in movimento che partiva.

Feriti due viaggiatori.

4 luglio 2007*

Arezzo - Treno 3161 - Mentre il treno stava partendo un viaggiatore tentava di salire, rimaneva agganciato alla maniglia esterna e cadendo finiva sotto al treno.

Muore un viaggiatore.

27 giugno 2007

Sul treno 515 Ventimiglia-Roma, effettuato con lo stesso materiale del 538 del giorno precedente, nella stazione di Chiavari, una porta di una vettura di 2° classe (61832290038-1) si richiudeva improvvisamente addosso a una viaggiatrice durante la discesa, imprigionandole e schiacciandole il braccio destro. Difficoltose le manovre per liberarla.

26 giugno 2007

Sul treno 538 Roma-Ventimiglia, nella stazione di Finale Ligure un viaggiatore stava aiutando un signore a scendere dal treno. Improvvisamente, mentre lui stava già risalendo, la porta della vettura n. 2 (50831898609-0), una "Gran Comfort" di 1° classe, si



chiudeva improvvisamente e con forza sulla caviglia sinistra del viaggiatore. Da sottolineare che il treno, 538, è lo stesso su cui è avvenuto l'infortunio alla collega Nanni M., il tipo di vettura, e quindi la porta, sono dello stesso tipo, "Gran Comfort", con cui sono avvenuti sia il suo infortunio che, soprattutto, quello di Antonio di Luccio e tanti altri colleghi e viaggiatori. Alla verifica, la porta, provata chiudendola e riaprendola localmente, è risultata "regolare"...

20 giugno 2007

Nella stazione di Orbetello, un viaggiatore si è infortunato tentando di salire sul treno 2338, effettuato con vetture tipo "Media-Distanza", rimanendo con un braccio incastrato nella porta che si è chiusa mentre saliva con la valigia, nonostante il capotreno, I. M. di Grosseto, non avesse azionato il commutatore per la chiusura delle porte e nonostante altri viaggiatori stessero normalmente salendo o scendendo.

Il viaggiatore è stato soccorso, è stato interpellato circa l'intervento di un'ambulanza, ma lo ha rifiutato. Intervenuta la Polfer e i tecnici della verifica nella stazione di Livorno, prima stazione dove è presente la Verifica (anche a Grosseto era assente...).

14 giugno 2007

Fuorigrotta, Napoli - S'incastra nella porta trascinato dal treno.

Ferito un viaggiatore.

4 giugno 2007*

S. Stefano di Camastra - Treno 793 - Una viaggiatrice avendo sbagliato treno scendeva mentre il treno partiva cadendo sul marciapiede.

Muore una viaggiatrice.

1 giugno 2007*

Santa Margherita Ligure - Treno 665 - Ferimento viaggiatore che scendeva con treno in movimento.

Ferito un viaggiatore.

1 giugno 2007

Stazione di Roma Termini - Questa sera, alla stazione ferroviaria di Roma Termini, in fase di partenza dal binario 2, una persona è finita sotto al treno, il REG 12134, Gentile da Fabriano (da Roma Termini per Ancona). Un giovane, cui pare siano rimaste staccate entrambe le gambe. Sull'accaduto ci sono versioni contrastanti. C'è chi dice che la causa sia da ricondurre al tentativo all'ultimo istante di salire a bordo del treno già in movimento ma con la porta ancora aperta. Il giovane, cadendo dall'ultima porta della vettura di coda del treno, sarebbe stato travolto dalla motrice posizionata in coda. Immediato l'intervento sanitario e delle autorità di polizia. Diversi viaggiatori si sono offerti per fornire la loro testimonianza, tra cui due ragazze in lacrime, sensibilmente provate dalla vista diretta dell'accaduto da bordo treno. La partenza del treno è stata ritardata di oltre tre ore per le formalità di rito da parte dell'Autorità Giudiziaria.

(fonte: pendolare.blogs.it)

Muore un viaggiatore.

26 aprile 2007

Genova PP - Treno 538 - La sera del 26 aprile alle ore 21:12 la nostra cara amica Maria Nanni, dipendente della società Trenitalia impianto personale di bordo di Pisa, Capo Servizio Treno in servizio di scorta sul Tr. 538 Roma T.ni -Ventimiglia, al momento della partenza dal binario 11 della stazione di Genova Piazza Principe subiva un grave



infortunio. Subito dopo aver controllato la regolare disposizione in chiusura delle porte, dato il "pronti" al capo treno, la Nanni si accingeva a risalire nella vettura n° 508318985241 dalla porta S2 (penultima vettura) , quando , nonostante il treno fosse ancora fermo , la porta di salita improvvisamente e assai violentemente si chiudeva intrappolandole il braccio all'interno . A quel punto le risultava impossibile non solo riaprirla ma anche estrarre il braccio; il treno intanto era partito in quanto il capo treno , dalla prima vettura, aveva ordinato la partenza al macchinista. Per sua fortuna la CST Nanni riusciva a mantenere i piedi sul predellino evitando così di essere risucchiata sotto le ruote, dopo poco un viaggiatore azionava il freno di emergenza fermando così il convoglio. La collega veniva soccorsa e trasportata all'ospedale Galliera , la vettura veniva chiusa ed il treno ripartiva con ca. trenta minuti di ritardo verso Ventimiglia ove la polizia Ferroviaria ed i tecnici della verifica provvedevano al controllo del materiale.

In seguito a questo evento, il RLS ha inviato una prima segnalazione alla ASL di Genova. Questo incidente ricorda molto da vicino quello occorso al capotreno Antonio Di Luccio il quale, il 9 marzo 2006, nell'incidente occorsogli nella stazione di Piacenza, perse entrambe le gambe.

Di Antonio ci piace segnalare una lettera da lui inviata al RLS, di incitamento a continuare la battaglia contro questa grave carenza di sicurezza rappresentata dal difettoso funzionamento delle porte di molte vetture ferroviarie e dalla mancato impegno datoriale a porvi rimedio. Maria ha voluto ringraziare tutti, per la solidarietà mostrata nei suoi confronti, attraverso una lettera.

Ferita la CST Maria Nanni.

6 aprile 2006*

Caltanissetta – Treno 834 - Atto partenza, con treno già in movimento, un viaggiatore scendeva cadendo.

Ferito un viaggiatore.

6 aprile 2006

È stata una terribile disgrazia, avvenuta ieri mattina, quando alla stazione Garibaldi delle Ferrovie dello Stato a Milano c'era poca gente in giro. Un 34enne residente a Como, anche se da qualche tempo ospite a Milano di una comunità di recupero per tossicodipendenti, è scivolato nel tentativo di salire su un treno, vuoto, diretto a Pioltello. È caduto sotto le ruote del convoglio e ha subito gravissime lesioni alle gambe.

Entrambi gli arti sono infatti stati amputati all'arrivo all'ospedale Fatebenefratelli di Milano. Vano ogni tentativo dei medici di salvare le gambe del 34enne. Troppo gravi sono state le ferite riportate dal comasco nella rovinosa caduta.

Secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia ferroviaria milanese, l'uomo avrebbe tentato di salire sul treno per trovare un rifugio e un luogo dove riposare per qualche ora. Non ha però fatto i conti con la manovra del convoglio. Ha perso l'equilibrio ed è finito sotto le ruote del treno. Ora è ricoverato in prognosi riservata e sotto stretta osservazione. (fonte:Il Corriere di Como).

Ferito un viaggiatore.

4 aprile 2007

I treni viaggiano con le porte esterne aperte, ma le FS pensano al nuovo logo! (4/4/2007) - E' ormai consuetudine che i treni viaggino senza alcun controllo della chiusura delle porte. Capita spesso di vedere convogli che viaggiano a tutta velocità con le porte esterne aperte con gravissimo pericolo per i passeggeri che devono transitare in quelle carrozze. Finalmente un viaggiatore ha immortalato questo evento: il giorno 27 marzo 2007, nella tratta Lodi- Piacenza il treno IR 2285 (18.20 da Milano Centrale) ha viaggiato con una coppia di porte completamente aperte.



E' l'ennesima dimostrazione che le FS sono allo sbando e anche la sicurezza, che dovrebbe essere la prima condizione per un viaggio decente, viene trascurata. In questo caso non potranno dare la colpa ai soldi che mancano, semmai alla qualità del lavoro di alcuni dipendenti che nasce forse dalla demotivazione nel vedere che tutto nelle ferrovie viene fatto con i piedi o con fini diversi da quello di fornire un servizio efficiente.

Nel frattempo la dirigenza FS sta pensando a come cambiare il logo della società, a dimostrazione del fatto che gli 800 milioni di lire spesi alcuni anni fa per creare quello attuale erano soldi buttati. Con tutti i problemi che ci sono da risolvere, questi super manager strapagati pensano al logo! Sembra essere l'unica cosa che sanno fare: illudere i cittadini con un'immagine moderna ed efficiente di una società che invece è incapace di affrontare anche i più semplici problemi. Ma si sa, se cambia il logo occorre aggiornarlo su tutta "la flotta", dalle scritte sulla carrozze, alle divise del personale, al tessuto dei sedili, alle carte intestate, ai biglietti inclusi quelli da visita. Ci sarà tanto lavoro da fare e tante gare d'appalto da indire, anche in questo modo si possono giustificare i tanti soldi che le ferrovie dicono di aver urgentemente bisogno. Così mentre questi manager, magari di nomina politica, pagati anche con i nostri soldi, misurano il gradimento dei nuovi loghi, i treni viaggiano con le porte aperte.

(fonte: www.pendolari.too.it)

2 aprile 2007

L. B. dell' Idr di Firenze Pax era di scorta al treno 771 da Firenze Campo Marte a Roma Tiburtina nella mansione di capotreno.

In partenza dalla stazione di Chiusi-Chianciano Terme, dopo aver espletato il servizio viaggiatori, aver chiuso le porte del treno (tutte tranne la sua, una porta di una vettura "Gran Comfort" di 1° classe) e dopo aver licenziato il treno mostrando il segnale verde al macchinista, la porta della "Gran Comfort" dalla quale sarebbe dovuto salire, si è inspiegabilmente chiusa, senza nessun cicalino di avvertimento: la porta lo ha letteralmente schiacciato al bordo di chiusura. Trovandosi incastrato nel mezzo della porta, con il corpo mezzo fuori e mezzo dentro, vista la maggiore vicinanza con l'esterno, è riuscito a scendere dal treno esercitando molta forza. Una scarpa è rimasta incastrata in mezzo alla porta. Dopodiché il cst di coda ha azionato il freno di emergenza. Da sottolineare che per riaprire la porta (per liberare anche la sua scarpa) è stato necessario l'intervento del ct stesso, del cst di coda e di un macchinista, a causa della pesantezza e della forza della porta completamente bloccata.

30 marzo 2007

Novi Ligure - Morte atroce sui binari della stazione ferroviaria di Novi Ligure. Questa notte un uomo di 41 anni di Tassarolo è deceduto per dissanguamento dopo essere stato travolto dal treno in movimento sui cui molto probabilmente stava trascorrendo la notte.

Vito Consentino, noto alle Forze dell'Ordine per un passato non troppo tranquillo, secondo la ricostruzione della Polizia Ferroviaria di Novi, verso le 3 ha provato a scendere dal treno in corsa in cui stava dormendo. Il convoglio si stava spostando sul binario, pronto per partire in direzione Genova.

Consentino, assonnato, probabilmente ha messo un piede in fallo ed è rimasto impigliato tra le ruote del treno. Trascinato per duecento metri sulle rotaie - senza che il macchinista si accorgesse di nulla - è morto per le gravi ferite alle gambe, tranciate entrambe. Lo hanno scoperto solo questa mattina un paio d'ore dopo alcuni operai addetti che si aggiravano in zona.

Lascia i genitori - che negli ultimi tempi lo avevano ospitato a casa loro a Tassarolo - e la sorella che abita a Novi Ligure.

Muore un viaggiatore.



1 marzo 2007

Di questo infortunio siamo venuti a conoscenza soltanto dopo che la Procura di Milano ha deciso di indagare i presunti colpevoli.

Milano, 3 lug. (Apcom) - Il capo della direzione Ingegneria, sicurezza e qualità di sistema di Trenitalia e il direttore dell'ex Cesifer (oggi Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria) sono indagati dalla Procura di Milano con l'accusa di lesioni colpose gravissime in relazione all'incidente ferroviario che il 1 marzo del 2007 provocò l'amputazione di una gamba a una ragazzina di sedici anni. Alla giovane, scivolata dal predellino di un treno in partenza dalla stazione di Lambrate, fu tranciata la gamba sinistra.

Sotto accusa sono i sistemi di apertura manuale delle porte: quando il treno era fermo in stazione ma in partenza, con le porte già chiuse, i compagni di scuola della ragazza avevano aperto le porte manualmente per riuscire a salire. Proprio mentre la giovane stava per entrare sul mezzo, però, il treno è ripartito: la ragazza è così scivolata finendo sotto le ruote. Secondo l'accusa, i due indagati avrebbero violato le norme specifiche che impongono di modificare il sistema di chiusura delle porte. Nel 2003, infatti, un piano di sicurezza di Trenitalia aveva previsto l'introduzione di un sistema di porte autobloccanti ma non era stato mai applicato. Dopo l'incidente di Lambrate, Trenitalia ha appena cominciato a introdurre anche nei vecchi treni un sistema che impedisce di aprire manualmente le porte dall'esterno. Le indagini, condotte dalla Polfer, sono già chiuse.

Ferita una viaggiatrice.

2 gennaio 2007*

Verona PN - Treno 606 - Atto partenza un viaggiatore tentava di salire con treno in movimento ferendosi.

Ferito un viaggiatore.

2 gennaio 2007*

1° bivio Arezzo - Treno 591 - II treno si fermava al 1° bivio di Arezzo e un viaggiatore scendeva ferendosi.

Ferito un viaggiatore.

20 dicembre 2006*

Bologna C.le - Treno 570 - Ferimento viaggiatore rimasto incastrato nella porta di salita mentre saliva con il treno in movimento per la partenza.

Ferito un viaggiatore.

20 dicembre 2006*

Maigré/Mezzocorona - Treno 10905 - Ferimento viaggiatrice mentre tenta di salire con treno in movimento.

Ferita una viaggiatrice.

12 novembre 2006

Durante la sosta nella stazione di Orvieto del treno 582, la porta S2 della vettura "Gran Comfort" (di prima classe) N.1 di testa (5083.1898009.3) si chiude da sola all'improvviso, imprigionando il braccio destro della viaggiatrice che stava salendo. Aprendo il rubinetto di servizio il CT libera, con l'aiuto di 3 agenti Polfer, la signora che, benché dolorante, decide di proseguire il viaggio. Il capotreno compila la denuncia di infortunio (CH69) e la dichiarazione dell'infortunata. A Milano (fine corsa del treno) verrà effettuata la verifica del materiale.



14 ottobre 2006*

S. Severo – Treno 714 - Durante la fermata al segnale di protezione di S. Severo, due viaggiatori, credendo di essere giunti in stazione, aprivano la porta cadendo sulla massicciata.

Feriti due viaggiatori.

1 settembre 2006

Correva a 200 km all'ora in una galleria, l'Eurostar Roma-Torino, una trentina di km dopo la stazione di Orvieto, quando la vettura n. 5 ha perso una porta di accesso di una carrozza. Il portellone è andato a schiantarsi contro un finestrino a pochi metri di distanza, crepandolo, ma senza frantumarlo. Nessuno si è ferito, solo per fortuna.

Gli stessi viaggiatori, terrorizzati, hanno riferito che quella porta non si apriva in partenza da Roma, tanto da dover salire dalle porte attigue.

Inoltre, pochi minuti prima dello sradicamento, la porta si era improvvisamente spalancata. Fermato il treno e riparato il guasto, il viaggio è proseguito fino alla perdita del portellone. Il Capotreno è stato avvisato, ha provveduto ad arrestare il treno; una volta garantita la sicurezza, è ripartito, a velocità ridottissima, verso la stazione di Chiusi, dove i 300 viaggiatori sono stati trasbordati su un altro treno e portati a destinazione.

Nell'occasione Trenitalia aveva dichiarato: "Sono in corso accertamenti per verificare se il portellone, che era stato bloccato e messo in sicurezza a causa di un guasto, non sia stato oggetto di una manomissione"...

23 agosto 2006

Una viaggiatrice del treno 2201 diretto a Pisa da Bergamo, dichiara d'essere caduta dal convoglio da poco in movimento, preso la stazione di S. Stefano Magra, riportando un trauma all'anca sinistra. Successivamente la stessa denuncia il fatto alla locale stazione dei carabinieri. Al capotreno, del tutto estraneo all'accaduto, è stato inviato avviso di garanzia.

18 agosto 2006

Massa C. - Treno 543 - Scende dal treno, grave. Si era accorto all'ultimo momento della fermata.

(fonte:"il Tirreno" del 19 agosto 2007).

10 giugno 2006*

Alessandria – Treno 530 - Ferimento viaggiatrice atto discesa, per chiusura porta.

Ferita una viaggiatrice.

17 maggio 2006*

Chiomonte – Treno 9814 - Ferimento viaggiatore durante discesa con treno in movimento.

Ferito un viaggiatore.

2 maggio 2006*

Tivoli – Treno 2371 – Ferimento viaggiatrice in salita atto chiusura porte con treno in movimento.

Ferita una viaggiatrice.

2 maggio 2006*

Rimini – Treno 9416 - Ferimento viaggiatrice in salita atto chiusura porte con treno ETR in movimento.



Ferita una viaggiatrice.

2 maggio 2006*

Genova PP – Treno 11385 - Viaggiatore rimane appeso alla maniglia della porta esterna durante marcia treno.

Ferito un viaggiatore.

18 aprile 2006*

Civitanova Marche – Treno 21702 - L'accidentale chiusura della porta di discesa provocava lo schiacciamento delle mani che restavano incastrate.

Ferito un viaggiatore.

15 marzo 2006

Durante la sosta del treno 530, durante la sosta del treno nella stazione di Roma Termini, un viaggiatore rimane intrappolato in una porta di una vettura "Gran Comfort" di prima classe. Interviene il personale di scorta, intanto il viaggiatore viene "liberato". Il viaggiatore rifiuta l'ambulanza perché ha assoluta necessità di raggiungere Alessandria, riservandosi di ricorrere al medico a destino. Nella stazione di Roma viene effettuata la verifica del materiale.

Ferito un viaggiatore.

9 marzo 2006

Il 9 marzo 2006 Antonio Di Luccio, capotreno della Passeggeri (Trenitalia) di Bologna, subiva un gravissimo infortunio che gli procurava l' amputazione di entrambi gli arti inferiori. Era nella stazione di Piacenza quando, dopo avere provveduto al licenziamento, la porta nella quale si trovava si è chiusa improvvisamente prima che riuscisse a salire sul convoglio. Antonio è rimasto incastrato con un braccio in mezzo alla porta di salita e il macchinista non ha potuto accorgersene perché la stazione di Piacenza è situata in curva (lato nord). Il treno è quindi partito trascinandolo sul marciapiede per decine di metri prima di fermarsi. Ma ormai era troppo tardi: le gambe di Antonio erano irrimediabilmente perse.

Successivamente la AUSL di Piacenza, nell'individuare nell'accaduto gravi inadempienze datoriali, emetteva prescrizione a carico dei dirigenti dell'azienda.

Ferito il capotreno Antonio Di Luccio.

1 marzo 2006

La signora Rosalba Garibaldi, a Bologna, mentre saliva sul treno per Mantova rimane con un braccio intrappolato nella porta e veniva trascinata per molti metri finendo sotto le ruote. Subisce l'amputazione di entrambe le gambe. Anche in questo caso il macchinista non poteva accorgersi dell'inconveniente per la mancanza del controllo "porte chiuse". Il treno viene fermato dopo poche decine di metri dagli stessi viaggiatori accortisi dell'incidente".

Ferito un viaggiatore.

22 febbraio 2006*

Fiorenzuola – Treno 833 - Un viaggiatore scendeva da] treno fermatosi al segnale di protezione venendo investito dal treno incrociante.

Ferito un viaggiatore.

21 dicembre 2005*

Padova – Treno 2089 - Infortunio avvenuto mentre la viaggiatrice scendeva dal



treno: ematoma alla mano sinistra perché colpita dalla porta d'accesso della vettura che rimbalzava dopo l'apertura.

Ferita una viaggiatrice.

24 novembre 2005

G. E., del P.d.B. di Genova P.P. (passeggeri), era in servizio in qualità di capotreno sul treno IC 147, proveniente da Nizza e diretto a Milano C.le. In partenza da Alassio, dopo aver licenziato il treno, la porta dalla quale stava salendo (di seconda classe), senza alcun preavviso, si è richiusa da sola, bloccando la gamba destra della capotreno fuori dalla porta.

Non potendo azionare né il freno di emergenza, né l'apertura di emergenza posizionata sopra la porta, poiché si trovava a terra sugli scalini interni del treno, ha gridato chiedendo aiuto, ma delle circa 30 persone presenti sulla vettura, neanche una ha sentito, a causa del forte rumore del convoglio che entrava ed usciva dalle gallerie con la successiva fermata nella stazione di Alberga.

Il tempo di percorrenza è di circa 10 minuti e la Ct è rimasta tutto il tempo in quella posizione, tirando calci con la gamba sinistra contro la porta per cercare di liberarsi, ma inutilmente, in quanto la porta, incontrando la resistenza dell'aria col treno in corsa, rimaneva bloccata con la sua gamba incastrata nel mezzo. Questo fino a quando la Ct è riuscita a raggiungere con la mano il telefono palmare e richiamare l'ultimo numero che, per fortuna, era della collega in servizio da Cst sullo stesso treno. Questa accorreva immediatamente e, viste le condizioni in cui si trovava, azionava il freno di emergenza fermando il convoglio a circa 200 metri dalla stazione di Alberga.

In seguito la Ct è stata portata al Pronto Soccorso in stato di incoscienza ma con attacchi di panico in cui delirava, per calmare i quali le è stato somministrato un forte tranquillante che l'ha fatta dormire per quattro giorni.

Dopodiché ha sofferto di insonnie per qualche mese, tanto da dover prendere psicofarmaci prescritti dallo psichiatra dell'Inail e da dover consultare più volte una psicologa.

In conclusione, l'infortunio è stato di 10 giorni per le contusioni riportate alla gamba, ma di un mese e mezzo per problemi psicologici legati all'incidente.

16 novembre 2005*

Pesaro – Treno 11524 - Dopo la partenza del treno un viaggiatore in ritardo si aggrappava all'ultima porta della vettura di coda salendo sul predellino con il treno in movimento.

Muore una viaggiatrice.

16 agosto 2005*

Reggio Emilia – Treno 582 - Una viaggiatrice è scesa dal treno in movimento aprendo la porta. Da successive indagini questa risultava avere il blocco porte non funzionante.

Ferita una viaggiatrice.

4 agosto 2005*

Reggio Emilia – Treno 590 - All'atto della salita del CT sulla vettura, la porta si chiudeva improvvisamente. Il capotreno lasciando la presa cadeva all'indietro sul marciapiede.

Ferito un capotreno.

17 luglio 2005*

Barletta – Treno 32248 - Un viaggiatore tentava di salire con il treno in movimento



cadendo,
Muore un viaggiatore.

17 luglio 2005*

Modena – Treno 1628 - Un viaggiatore scendeva dal treno in corsa venendo trascinato per circa 60 m.

Muore un viaggiatore.

10 luglio 2005*

Pisciotta – Treno 2429 - Una viaggiatrice tentava di scendere con il treno in movimento, cadeva ferendosi ad una gamba.

Ferita una viaggiatrice.

28 giugno 2005*

La Spezia C.le – Treno 369 - Caduta di un viaggiatore che tentava di salire sul treno quando questo era già in movimento.

Ferito un viaggiatore.

2 aprile 2005*

Modena – Treno 20705 - Lieve infortunio viaggiatore atto discesa treno (TAF) per improvvisa chiusura porta posteriore vettura.

Ferito un viaggiatore.

4 marzo 2005

Un ragazzo di 15 anni è stato spintonato per scherzo da alcuni amici. Ferite gravi, potrebbe essere necessaria l'amputazione.

TORINO - Tragico epilogo di un gioco tra ragazzi. Un quindicenne è caduto venerdì pomeriggio da un treno locale in movimento vicino alla stazione di Caselle (Torino) riportando gravissime ferite alle gambe, che potrebbero essere entrambe amputate.

Secondo le prime informazioni, l'incidente sarebbe la conseguenza di un gioco tra studenti che si spintonavano per futili motivi mentre viaggiavano sul convoglio ferroviario.

Sull'episodio ci sono ancora molte incertezze. Non è chiaro se il ragazzo abbia sfondato la porta del treno o se il meccanismo di sicurezza si sia sbloccato per qualche problema tecnico, facendo cadere così il giovane che è rimasto con entrambi gli arti inferiori schiacciati sotto il convoglio. Il treno stava entrando lentamente in stazione ed era a circa 30 metri dalla banchina. L'incidente è accaduto poco prima delle 16 sulla linea ferroviaria Torino-Ceres. Sul posto è intervenuta la centrale operativa del 118 che ha subito soccorso il ragazzo, i carabinieri della Compagnia di Venaria e i vigili del fuoco.

(fonte: www.corrieredellasera.it)

31 dicembre 2004*

Milano C.le – Treno 665 - Tentando di salire con il treno in movimento mentre partiva cadeva e si feriva.

Ferito un viaggiatore.

28 novembre 2004*

Salerno – Atto salita una viaggiatrice rimaneva bloccata con le mani nella porta.

Ferita una viaggiatrice.



21 novembre 2004*

Piacenza – Treno 2072 - Un viaggiatore tentava di salire dopo la partenza del treno ma scivolava ed andava a finire sotto le ruote del carrello anteriore.

Muore una viaggiatrice.

18 novembre 2004*

Orvieto – Treno 2318 - Dopo partenza treno si presentava presso l'ufficio del DM una viaggiatrice la quale dichiarava di essere stata colpita da una porta in chiusura atto discesa dai treno.

Ferita una viaggiatrice.

15 ottobre 2004*

Bolzano – Treno 10943 - Tentando di salire con il treno in movimento mentre partiva cadeva e si feriva.

Ferito un viaggiatore.

9 ottobre 2004*

Roma T.ni – Treno 12285 - Tentando di salire con il treno in movimento rimaneva aggrappato alla porta e quindi cadeva e moriva.

Muore un viaggiatore.

3 ottobre 2004*

Alessandria – Treno 810 - Caduta di viaggiatore nella fase di discesa durante la ripartenza del treno con porta aperta.

Ferito un viaggiatore.

2 ottobre 2004*

Prato – Treno 85 - Atto discesa una viaggiatrice veniva colpita dalla porta.

Ferita una viaggiatrice.

14 settembre 2004

Il 14 settembre 2004, la collega Ct di Bologna, L. B., era in servizio, da Bologna a Milano, sull'Ic 564. Nella stazione di Piacenza, al momento di ripartire dal binario 3, dopo aver chiesto e ricevuto il consenso dai cst di centro e di coda, chiude le porte agendo sul commutatore della porta della vettura "Gran Comfort" di prima classe, dopodiché ha controllato che tutte le porte fossero chiuse.

Va precisato che a Piacenza, per il capotreno, si vanno a sommare due problemi, oltre a quelli che ordinariamente si hanno nelle altre fermate: trovandosi il convoglio in una posizione di semicurva e non rettilinea, ci sono difficoltà sia a vedere il segnale di partenza posto a centro rotaie, su un portale; sia a controllare la chiusura delle porte, che comporta di allontanarsi lateralmente dal convoglio stesso. A questi due è ovviamente legato anche quello di farsi vedere dal macchinista al momento in cui si licenzia il treno. Soluzione obbligata a questi problemi è allontanarsi dalla porta che viene raggiunta gioco-forza all'atto dell'avvio del convoglio.

La collega, quindi, dopo aver comandato la partenza, ha raggiunto la porta con il treno che iniziava a muoversi, ha messo il piede sul predellino afferrando il corrimano. La porta, contrariamente a quanto doveva avvenire, si è chiusa di scatto senza alcun preavviso (è infatti previsto che debba entrare in funzione un segnale acustico, c.d. "cicalino", e il braccio destro è rimasto intrappolato tra la porta e il montante. Inoltre, la porta, pur non



chiudendosi completamente, ha innescato il congegno di ribaltamento del predellino, costringendo L. a correre dietro al treno per non finirci sotto ed essere maciullata. La collega, per lo spirito di sopravvivenza che, per fortuna, ha prevalso sul panico, ha urlato per attirare l'attenzione di chiunque potesse aiutarla.

L'ha sentita un ferroviere sul primo binario che, attraversando i binari, è riuscito ad attirare l'attenzione dei viaggiatori. Fortunatamente alcuni colleghi fuori servizio hanno tirato il freno di emergenza. Il treno si è fermato dopo circa 70 metri dal punto di partenza.

La collega è stata liberata e, col braccio gonfio e dolorante, è stata portata al pronto soccorso e rimasta in infortunio per due settimane.

Nella stazione di Piacenza è intervenuta la Polfer e sono state fatte alcune prove di apertura e chiusura a treno fermo senza usare il nottolino di comando telechiusura, ma agendo sulla maniglia di apertura e su pulsante di chiusura. Nell'occasione risultò tutto regolarmente funzionante.

27 agosto 2004

Empoli: cadono dal treno e fanno esposto. Due bambini e una donna non ce l'hanno fatta a scendere in tempo dal treno e sono caduti procurandosi vari traumi contusivi... (fonte: "Il Tirreno" del 27 agosto 2004).

25 agosto 2004*

Metaponto – Treno 909 - Un viaggiatore scendeva dal treno in movimento mentre partiva cadendo e battendo la testa.

Ferito un viaggiatore.

3 luglio 2004

Dieci pendolari imprigionati nel treno. Porte bloccate e il convoglio non ferma. Il gruppo costretto a scendere a Massa. (Fonte: articolo apparso su "Il Tirreno" del 3 luglio 2004).

3 luglio 2004*

Lentini – Treno 731 - Una viaggiatrice scendeva dal treno in movimento mentre partiva, cadendo e battendo la testa.

Ferita una viaggiatrice,

4 giugno 2004

Sequestrati sul treno. Non si aprono le porte alla stazione di Pontedera e i pendolari vengono portati fino a Pisa. (fonte: "Il Tirreno" del 5 giugno 2004).

11 maggio 2004*

Porto S. Giorgio – Treno 713 - Due viaggiatori presentatosi per discendere ad una porta guasta e regolarmente etichettata, si spostavano alla porta adiacente. All'atto della discesa il treno si metteva in movimento e la viaggiatrice cadeva sul marciapiede.

Ferita una viaggiatrice.

3 maggio 2004*

Massa Carrara – Treno 11872 - Dopo che il capotreno aveva dato l'ordine di partenza al PdC, il treno iniziava a muoversi ed un viaggiatore tentava di salire a bordo ma cadendo ne rimane gravemente ferito e successivamente decedeva.

Muore un viaggiatore.



3 maggio 2004*

Genova PP – Treno 368 - Salendo una viaggiatore rimaneva con la caviglia incastrata nella porta che si richiudeva improvvisamente.

Ferita una viaggiatrice.

2 maggio 2004*

Viareggio – Treno 368 - Una viaggiatrice scendeva con il treno in movimento mentre partiva cadendo e battendo la testa.

Ferita una viaggiatrice.

2 maggio 2004

"Scende dal treno in corsa: è grave. Giovane di 21 anni trovato all'alba sui binari di stazione".

Muore un viaggiatore.

27 aprile 2004*

Un viaggiatore atto discesa nella stazione di Rapallo, per improvvisa chiusura della porta della vettura, veniva colpito al capo dalla stessa.

Ferito un viaggiatore.

14 aprile 2004*

Monterosso – Treno 668 - Viaggiatrice atto salita rimaneva fra le porte della vettura.

Ferita una viaggiatrice.

12 aprile 2004*

Orbetello – Treno 2346 - Caduta viaggiatrice dal treno in movimento.

Ferita una viaggiatrice.

9 aprile 2004

Il giorno 09 aprile 2004, la Capotreno C. N, dell'IdR di Firenze Pax,. era di scorta al treno ICN 771 in qualità di Cst da Firenze CM a Roma Tiburtina. Al momento di dare il pronti, nella stazione di Firenze C. M., prima dello stesso, si trovava con un piede sul gradino di una vettura di prima classe "Gran Comfort". Improvvisamente la porta si chiudeva senza alcun suono di avvertimento e senza che nessun agente di scorta avesse azionato il commutatore per la telechiusura come successivamente riferivano i due colleghi.

La porta si abbatteva alle sue spalle intrappolandola.

Solo successivamente, con fatica e dolore e con l'aiuto del capotreno riusciva a d aprire la porta 8fortunatamente il Ctr era relativamente vicino a lei e ha potuto aiutarla, vedendo la scena, senza licenziare il treno).

Dall'infortunio è scaturita un'inidoneità temporanea a viaggiare per circa sei mesi. Ancora oggi, in certe posture o con sforzi anche lievi, la schiena le provoca dolore.

Il bordo sensibile non è scattato, a protezione della sua incolumità, , perché in quelle vetture è collocato sul cuscino del gradino superiore dove non sostava in quel momento (non essendovi ancora giunta) pur trovandosi nella traiettoria della porta.

16 marzo 2004*

Mortara – Treno 10340 - Una viaggiatrice tentava di scendere cori il treno in



movimento e quindi cadeva battendo la testa.

Ferita una viaggiatrice.

15 marzo 2004

Cade giù dal treno, multato. Era montato dalla portiera aperta di una carrozza guasta.

(fonte: "il Tirreno" del 15 marzo 2004)

Ferito un viaggiatore.

6 marzo 2004*

Venezia SL – Treno 629 - Il treno si fermava al segnale di protezione a via impedita, un viaggiatore azionava il dispositivo di apertura porte e scendeva dal convoglio. La chiusura automatica delle porte sorprende il viaggiatore che, accortosi dell'errore, riusciva a risalire.

20 febbraio 2004*

Perugia P. S. Giovanni – Treno 12124 - Una viaggiatrice tentava di scendere con il treno in movimento e quindi cadeva battendo la testa.

Ferita una viaggiatrice.

13 febbraio 2004*

Treno 784 - Ferimento viaggiatore atto salita per improvvisa chiusura porta di accesso alla vettura.

Ferito un viaggiatore.

17 dicembre 2003*

Verona P.N. - Treno 84 - Mentre tentava di salire sul treno in movimento, cadeva e si feriva.

Ferito un viaggiatore.

20 novembre 2003*

Ancona – Treno 776 - Mentre tentava di salire sul treno in movimento, cadeva e si feriva.

Ferito un viaggiatore.

11 novembre 2003*

Santo Stefano Udinese – Treno 5957 – Dopo la sosta il CT chiudeva le porte con comando di chiusura centralizzato e dava ordine di partenza verbale al macchinista. Una viaggiatrice scendendo dall'ultima porta della ALE 803 che si stava chiudendo è rimasta imprigionata fra i battenti della stessa venendo trascinata per circa 700 metri.

Muore una viaggiatrice.

6 ottobre 2003*

Foggia – Treno 926 - Un viaggiatore tentava di scendere con il treno in movimento dalla vettura n°6 e cadendo si procurava ferite.

Viaggiatore ferito.

11 settembre 2003*

Cupra Marittima – Treno 21713 - Due viaggiatori che scendevano dal treno mentre partiva, cadevano riportando gravi ferite. Porte ad apertura e chiusura manuale.

Due viaggiatori feriti.



25 giugno 2003*

Trieste C.le – Treno 772 - Il CST subito dopo partenza azionava il freno di emergenza causa persona rimasta incastrata con braccio sinistro nella porta.

Ferito un viaggiatore.

20 giugno 2003*

Forlì – Treno 568 - Viaggiatore che si apprestava a scendere con treno in movimento, cadeva e successivamente decedeva in ospedale.

Muore un viaggiatore.

5 giugno 2003*

Castelfranco Emilia – Treno 2135 - Mentre il treno si stava muovendo un viaggiatore, tentando di scendere, rimaneva con il braccio incastrato nella porta, cadeva e finiva sotto al treno.

Ferito un viaggiatore.

15 aprile 2003*

Catania C.le – Treno 810 – Un viaggiatore, atto partenza, si buttava dallo stesso sbattendo la testa sul marciapiede.

Ferito un viaggiatore.

20 marzo 2003*

Caserta – Treno 2496 – Salita con treno in movimento.

Morta una viaggiatrice.

15 marzo 2003*

Alessandria – Treno 2062 - Infortunio viaggiatrice durante la discesa per richiusura porta carrozza.

Ferita una viaggiatrice.

25 gennaio 2003*

Carmagnola (TO) – Treno 10219 - Al momento cesa della discesa alcune porte non si potevano aprire ed i viaggiatori si spostavano verso le porte utilizzabili. Il convoglio ripartiva ed una viaggiatrice scendeva dal treno in movimento.

Ferita una viaggiatrice.

16 gennaio 2003*

Trento – Treno 10925 - Mentre il treno stava muovendosi per la partenza, un viaggiatore in ritardo tentava di salire sulla penultima vettura e, cadendo, finiva tra il marciapiede ed il binario.

Ferito un viaggiatore.

7 gennaio 2003*

Sieci – Treno 6714 - Mentre il treno partiva un viaggiatore scendeva, prima dell'inserimento del blocco automatico, cadeva e finiva sotto al treno.

Morto un viaggiatore.

19 agosto 2002



Il Cst di testa, in servizio da Roma a Firenze, del treno IC 590, dopo la partenza da Roma Termini, mentre percorreva, con grande difficoltà, il treno superaffollato, veniva raggiunto da una viaggiatrice che lo informava circa una porta aperta col treno in corsa, nella vettura 9, lato interbinario e chiedeva un intervento immediato.

Facendosi largo tra i numerosissimi viaggiatori, raggiungeva la vettura, un Eurofima, trovava la porta n.4 aperta completamente, all'improvviso e in velocità, subito dopo il PC Settebagni, sulla direttissima. Per prontezza e di riflessi e per fortuna, nessuna delle 5 persone presenti sulla piattaforma, di cui una seduta proprio sui gradini prospicienti la porta, era caduta, spostandosi dalla parte opposta o nel corridoio.

Il Cst ha subito sgombrato la piattaforma e chiuso l'intercomunicante di accesso alla piattaforma dalla vettura adiacente ed ha presenziato la piattaforma aspettando l'arrivo ad Orte, tentando inutilmente, per la presenza di gallerie, di comunicare col suo telefonino (il Cst non era allora dotato di telefono di servizio!) e con l'uso del passante con la Sala Operativa e con Il DCO. Ha ritenuto di evitare, in quella concreta situazione, di azionare il freno di emergenza. Prima dell'arrivo ad Orte, per la riduzione di velocità, la porta si è improvvisamente chiusa e il Cst l'ha bloccata con la chiave quadra. Tramite SOP il Ct ha poi chiesto l'intervento della verifica a Orte, ma solo a Chiusi è stato possibile ottenerlo, e fino a quel momento la porta è stata presenziata. A Chiusi la verifica ha assicurato la porta con il filo di ferro, poiché non c'era possibilità di assicurare quel tipo di porte con l'apposito morsetto.

30 novembre 2001

Nella stazione di La Spezia, una viaggiatrice si aggrappa ad un treno in partenza. La viaggiatrice rimane ferita.

Ferita una viaggiatrice.

24 marzo 1998

Stazione di Milano Rogoredo. Il treno diretto 2036 proveniente da Livorno con destinazione Milano Centrale effettuava la fermata prescritta; sul convoglio prestavano servizio, oltre ai due macchinisti, il capotreno P.A.R. e l'assistente di coda R.R. Viaggiavano a bordo del convoglio, tra i vari viaggiatori, due sorelle, R.O.R.M e R.O.M.E. Nel momento in cui il treno ripartiva dalla stazione di Milano Rogoredo, R.O.R.M. stava per scendere dal convoglio per raggiungere la sorella che era già scesa, ma perdeva l'equilibrio e cadeva sotto le ruote della vettura ferroviaria, che la travolgevano trascinandola per qualche metro, cagionandole lesioni gravissime, consistite nella perdita di entrambi gli arti.

In quel tipo di vetture, una volta chiuse le porte col telecomando, queste si potevano riaprire anche dall'interno.

La sentenza di appello confermava le responsabilità del capotreno e scagionava il collega di coda.

Ferita una viaggiatrice.

agosto 1996

Francesca Brufano, 39 anni, del Personale Viaggiante di Foligno, muore cadendo da una porta di una Ale 601.

Muore una viaggiatrice.

